



VARIANTE AL R.U. PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE PUBBLICHE

AI SENSI DELL'ART.238, L.R.T.65/2014

AVVIO DEL PROCEDIMENTO

ai sensi dell'art. 17 L.R.T. 65/2014



CERRINA FERONI
CAMILIA
Comune di Livorno
Dirigente
15.10.2021
09:41:24
GMT+01:00



GUERRINI
MARIA
ROSARIA
15.10.2021
09:37:28
GMT+01:00

Settore Urbanistica, Programmi Complessi e Porto

**Ufficio Pianificazione, gestione e attuazione
della strumentazione urbanistica**

Responsabile del procedimento:

Arch. Camilla Cerrina Feroni

Dirigente Settore Urbanistica e Programmi Complessi e Porto

Garante dell'informazione e della partecipazione:

Dott.ssa Nicoletta Leoni

1. PREMESSA	pag. 2
2. OBIETTIVI E CONTENUTI DI MASSIMA DELLA VARIANTE	pag. 3
3. IL QUADRO DELLA PIANIFICAZIONE VIGENTE	pag. 4
3.1 - La pianificazione sovraordinata	pag. 4
3.2 - Il Piano Strutturale	pag. 8
3.2.1 Invariante I. Caratteri idrogeomorfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici	pag. 8
3.2.2 Invariante II - I caratteri ecosistemici del paesaggio	pag. 9
3.2.3 Invariante III - Il carattere policentrico e reticolare dei sistemi	pag. 9
3.2.4 Il Territorio urbanizzato – Perimetrazione ai sensi dell’art.4 della L.r. n. 65/2014	pag.10
3.2.5 Ambiti del territorio	pag.11
3.2.6 Unità Territoriali Organiche Elementari	pag.12
3.3 - Il Regolamento Urbanistico	pag.13
4. STATO DI ATTUAZIONE DEL VIGENTE RU E PROGETTUALITA' IN CORSO	pag.14
4.1 - Lo stato di attuazione del vigente RU	pag.14
4.2 - Il Programma triennale delle opere pubbliche 2021-2023	pag.19
5. QUADRO CONOSCITIVO E PATRIMONIO TERRITORIALE	pag.20
5.1 - Ricognizione del patrimonio territoriale	pag.20
5.2 - Vincoli e pericolosità	pag.21
5.2.1 Vincoli	pag.21
5.2.2 Pericolosità	pag.22
6. POTENZIALI EFFETTI TERRITORIALI ATTESI	pag.24
7. IL GARANTE DELL'INFORMAZIONE E DELLA PARTECIPAZIONE	pag.24
8. ENTI E ORGANISMI PUBBLICI COINVOLTI NELLA FORMAZIONE DELLA VARIANTE	pag.24

1. PREMESSA

La presente Variante si rende necessaria in relazione alla previsione di alcune opere pubbliche programmate dall'Amministrazione Comunale la cui realizzazione necessita di limitati adeguamenti alle destinazioni urbanistiche stabilite dal vigente R.U..

Con decisioni n. 111 del 27/04/2021 e n. 212 del 13/08/2021 la Giunta Comunale ha incaricato questo Settore di elaborare la Variante e avviare le procedure amministrative necessarie che, nell'ottica del principio di economia degli atti e dei procedimenti, sono state ricondotte ad unico procedimento.

Con riferimento alle disposizioni transitorie di cui al Titolo IX della L.R. 65/2014 (artt. 222 e seguenti), il Comune di Livorno è soggetto alle disposizioni dell'art. 228 (disposizioni transitorie per i comuni dotati di piano strutturale e di regolamento urbanistico approvati le cui previsioni risultano già scadute alla data del 27 novembre 2014), in quanto dotato, alla data di entrata in vigore della L.R. 65/14, sia di Piano Strutturale che di Regolamento Urbanistico, ma con previsioni quinquennali di quest'ultimo già decadute alla medesima data.

Fino all'approvazione del Piano Operativo è pertanto consentito adottare varianti agli strumenti urbanistici vigenti (PS e RU) solo in funzione dell'approvazione/previsione di opere pubbliche (secondo le procedure di cui agli artt. 34 e 238 della L.R. 65/2014), nonché di varianti finalizzate alla valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico disciplinate dalla L.R. n. 8/2012.

La presente Variante, essendo appunto finalizzata e preordinata alla realizzazione di opere pubbliche, è dunque riconducibile alla fattispecie di cui all'art. 238 della L.R. 65/2014 (recante disposizioni particolari per opere pubbliche), e pertanto il procedimento seguirà i disposti degli artt. 17 e seguenti della legge regionale.

Il presente Documento di Avvio del procedimento risponde quindi ai contenuti stabiliti dall'art. 17 della legge sopra richiamato, tenendo conto tuttavia della specificità della Variante che interessa esclusivamente aree interne al perimetro del territorio urbanizzato e si sostanzia in modifiche puntuali e circoscritte al vigente Regolamento Urbanistico.

Si deve inoltre considerare che il Comune di Livorno, con deliberazione della G.C. 547 del 12/10/2021, ha avviato il procedimento di formazione del Piano Operativo Comunale (POC), e contestuale variante al P.S., avendo pertanto operato in quella sede una articolata ricognizione del quadro conoscitivo disponibile (con particolare riferimento allo stato di attuazione del vigente RU e del patrimonio territoriale). Nell'impostazione del presente Documento di Avvio si è ritenuto pertanto utile rinviare anche all'avvio del POC per la trattazione di alcuni contenuti specifici.

Per quanto riguarda il procedimento di conformazione al PIT/PPR si evidenzia che, sulla base dell'Accordo siglato tra Regione Toscana e MIBACT il 17 maggio 2018, approvato con deliberazione della GRT n. 445/2018, le varianti parziali ai Regolamenti Urbanistici vigenti che non risultano adeguati al PIT/PPR sono state sottratte alla conferenza paesaggistica di cui all'art. 21 del PIT. Pertanto, trattandosi in questo caso di variante parziale al vigente Regolamento Urbanistico risalente al 1999, e quindi non conformato/adeguato alla disciplina del PIT/PPR, la verifica di coerenza alla disciplina paesaggistica al PIT/PPR è demandata al procedimento urbanistico ordinario.

Si evidenzia inoltre che con la presente Variante non si introducono nuove previsioni di trasformazione che comportano impegno di suolo inedificato all'esterno del perimetro del TU, e pertanto non si rende necessaria l'attivazione della conferenza di copianificazione di cui all'art. 25 della L.R. 65/2014. Infine si ricorda che l'adozione della Variante resta subordinata alla preventiva valutazione di significatività degli effetti ambientali, da effettuare attraverso la specifica procedura di verifica di assoggettabilità a VAS, in quanto riconducibile alla fattispecie di cui all'art. 5, comma 3 della L.R. 10/2010. A tal fine il presente Documento di Avvio è accompagnato dal Documento Preliminare di VAS, redatto ai sensi dell'art. 22 della L.R. 10/2010 che sarà sottoposto all'Autorità Competente per le consultazioni dei soggetti competenti in materia ambientale.

2. OBIETTIVI E CONTENUTI DI MASSIMA DELLA VARIANTE

Nel presente paragrafo si descrivono sinteticamente i contenuti della Variante, utili anche ai fini della valutazione dei profili ambientali (VAS) e degli effetti attesi, precisando che la stesura definitiva della Variante avverrà a conclusione della fase preliminare di VAS e dell'esame dei contributi che perverranno ai sensi dell'art. 17 L.R. 65/2014.

Le aree oggetto della Variante al vigente Regolamento Urbanistico sono le seguenti:

1. Via Nenni/via Mondolfi - Pista skateboard: il progetto, in corso definizione da parte del Settore Sviluppo, Valorizzazione e Manutenzioni ricade su un'area di proprietà del Comune di Livorno, inserita in un contesto più ampio vocato a verde pubblico e impianti sportivi di diversa natura adiacente al "Parco del Mulino", prevede la sistemazione a parco attrezzato con percorsi per lo skateboard e relativi locali accessori, che riqualificheranno una porzione di territorio. La variante si rende comunque necessaria essendo le aree inquadrare in parte in aree destinate per la viabilità e infrastrutture, ritenendo invece di estendere all'intera area la destinazione a servizi in modo da consentire la realizzazione dell'intervento progettato.

2. Via Buontalenti - Area mercatale: le aree interessate dalla variante sono di proprietà pubblica, attualmente interessate dalla viabilità ma già facenti parte di una rete consolidata di attività commerciali e postazioni mercatali che configurano l'area come naturalmente vocata al commercio al dettaglio. Infatti l'area è caratterizzata dalla presenza del Mercato delle Vettovaglie, dalle postazioni mobili di piazza Cavallotti, via Buontalenti e vie limitrofe. Il progetto di riqualificazione, riordino e razionalizzazione dell'area mercatale sarà oggetto di un concorso di progettazione. La variante si rende comunque necessaria essendo le aree inquadrare in aree per la viabilità e ritenendo opportuno e più coerente all'intervento in progetto inserirle tra le aree a servizi.

3. Via Sette Santi - Parcheggio pubblico: l'area attualmente utilizzata a parcheggio si colloca a latere della viabilità pubblica e inserita in un contesto completamente urbanizzato e consolidato. Si individua come potenzialità dell'area l'utilizzo a parcheggio pubblico per venire incontro alle esigenze della zona.

Si procede, anche in attuazione di una sentenza del TAR Toscana n. 40/2018 e di una ordinanza del medesimo TAR n. 1151/2018, ad attribuire all'area la destinazione a parcheggio pubblico inserendola tra le aree a servizi e imponendo sull'area di proprietà privata interessata dal progetto, il vincolo preordinato all'esproprio al fine di acquisirla al patrimonio pubblico.



3. IL QUADRO DELLA PIANIFICAZIONE VIGENTE

3.1 – La pianificazione sovraordinata

II PIT-PPR

Il quadro della pianificazione, a livello regionale, si è fortemente evoluto negli ultimi anni a seguito dell'approvazione del Piano di Indirizzo Territoriale (PIT) , approvato con D.C.R. n. 37 del 28.03.2015 e con valenza di piano paesaggistico ai sensi dell'art. 143 del Codice dei beni culturali e del Paesaggio, strumento di pianificazione territoriale al quale gli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica devono conformarsi.

Il Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico “..persegue la promozione e la realizzazione di uno sviluppo socio-economico sostenibile e durevole e di un uso consapevole del territorio regionale, attraverso la riduzione dell'impegno di suolo, la conservazione, il recupero e la promozione degli aspetti e dei caratteri peculiari della identità sociale, culturale, manifatturiera, agricola e ambientale del territorio, dai quali dipende il valore del paesaggio toscano.” (art.1 Disciplina di Piano).

Il piano regionale inoltre, quale strumento di pianificazione con specifica considerazione dei valori paesaggistici, “..unitamente al riconoscimento, alla gestione, alla salvaguardia, alla valorizzazione e alla riqualificazione del patrimonio territoriale della Regione, persegue la salvaguardia delle caratteristiche paesaggistiche e la promozione dei valori paesaggistici coerentemente inseriti nel singoli contesti ambientali”.

Il documento della Disciplina di piano dà applicazione al Codice dei beni culturali e del Paesaggio, per l'attribuzione al Piano della valenza di Piano Paesaggistico, e costituisce riferimento per le disposizioni di cui alla LR 65/2014 che disciplinano la forma e i contenuti del PIT.

Si divide in 3 titoli:

- Titolo 1 - Il piano di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico: definisce le finalità, i contenuti, la natura e l'articolazione della disciplina, ed elenca gli elaborati e gli allegati del Piano, in coerenza con le disposizione della LR 65/2014;
- Titolo 2 - Statuto del territorio toscano: definisce, descrive e disciplina lo statuto del territorio con specifica attenzione al patrimonio territoriale ed alle sue invarianti strutturali così come definite all'art.6;
- Titolo 3 – La strategia dello sviluppo territoriale, definisce la strategia dello sviluppo regionale.

Nello specifico lo Statuto del territorio toscano, al titolo 2, principalmente contiene:

- La disciplina delle Invarianti strutturali, ovvero i caratteri specifici, i principi generativi, le regole di riferimento per la riproduzione e valorizzazione delle componenti del patrimonio territoriale.
- La disciplina relativa agli Ambiti di paesaggio: sono individuati 20 ambiti di paesaggio in cui la relativa disciplina e i caratteri specifici trovano definizione in un'apposita scheda;
- La disciplina del Beni paesaggistici, che contiene obiettivi di rango regionale, direttive e prescrizioni d'uso, nonché delle apposite schede norma per i Beni paesaggistici ai sensi dell'art.136, mentre per i Beni paesaggistici ai sensi dell'art.142 del Codice il PIT/PPR definisce le indicazioni per la pianificazioni comunale ai fini della loro corretta individuazione, delimitazione e rappresentazione;

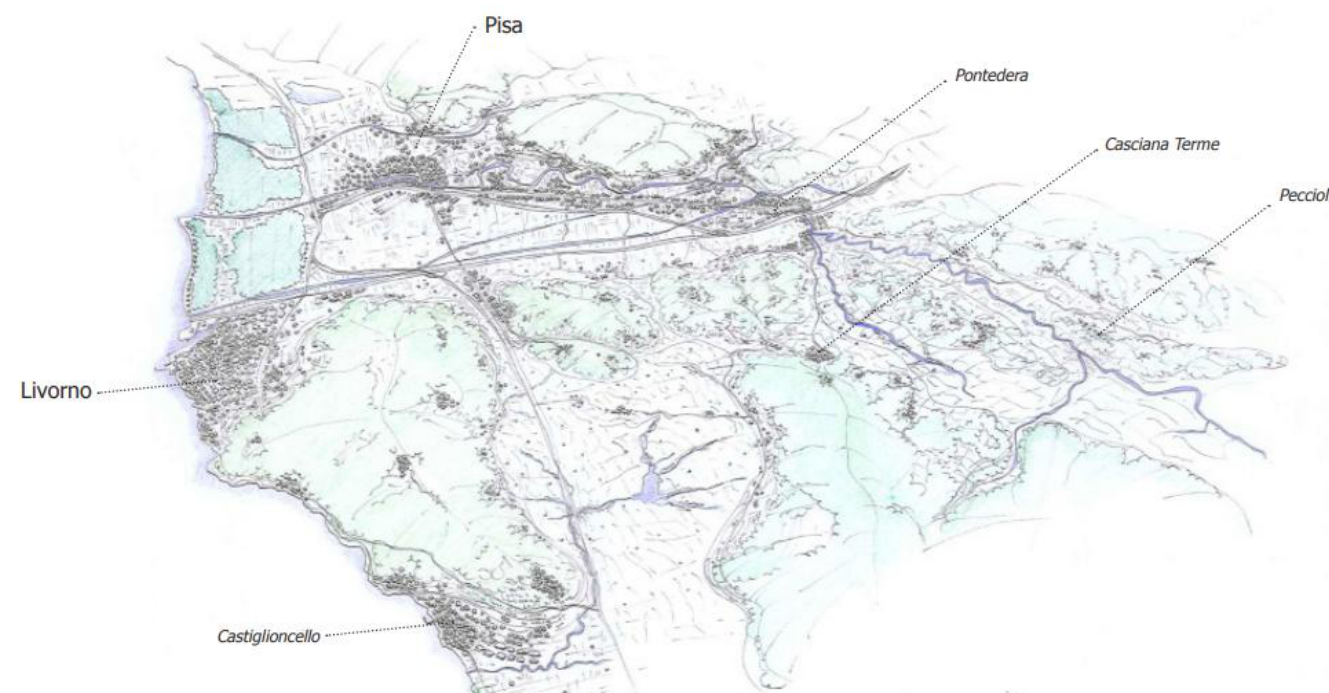
La Strategia dello sviluppo si articola in:

- Disposizioni generali riguardanti l'accoglienza mediante moderne e dinamiche modalità dell'offerta di residenza urbana, l'accoglienza organizzata e di qualità per l'alta formazione e la ricerca, la mobilità intra e interregionale, la presenza industriale in Toscana, la pianificazione territoriale in materia di commercio, la pianificazione territoriale in materia di grandi strutture di vendita, le infrastrutture di interesse unitario regionale, la valutazione e monitoraggio;
- Progetti di paesaggio

Ambito di paesaggio n. 8 “Piana Livorno-Pisa-Pontedera”

Il PIT/PPR dall'analisi degli aspetti, dei caratteri peculiari e delle caratteristiche paesaggistiche del territorio derivanti dalla natura, dalla storia e dalle interrelazioni, suddivide il territorio regionale in 20 ambiti, per ciascuno dei quali definisce specifici obiettivi di qualità e normativa d'uso (art. 13 della Disciplina di Piano).

Il Comune di Livorno è inserito nella scheda d'ambito n. 8 e descritto nel profilo come segue con “(...) una struttura territoriale ben riconoscibile, disegnata dal sistema insediativo storico e dal sistema idrografico. Si contraddistingue per la presenza della pianura alluvionale del basso valdarno caratterizzata da agricoltura intensiva ed elevata urbanizzazione che si completa verso Ovest con l'importante sistema costiero sabbioso del Parco Regionale di Migliarino, San Rossore e Massaciuccoli. La fascia costiera inoltre comprende sia le coste sabbiose - tra Livorno e Marina di Torre del Lago e tra Castiglioncello e Cecina, che la costa rocciosa - tra Livorno e Castiglioncello, a cui si aggiungono gli ambienti insulari delle Isole di Capraia e Gorgona. Un sistema costiero di elevata importanza naturalistica e paesaggistica, interessato dalla presenza di numerose Aree protette e Siti Natura 2000. L'assetto insediativo è caratterizzato dalla dominanza di Pisa e Livorno, con le loro raggiere di assi viari in uscita, di cui il principale - corridoio infrastrutturale storico 'Pontedera-Cascina-Pisa' - risulta deformato e saturato nelle sue relazioni con il territorio agricolo e l'Arno. La pianura è circondata da un arco collinare (Cerbaie, Colline Pisane, Monti di Castellina, Monti Livornesi), articolato ed eterogeneo, che comprende due tipologie di paesaggio. Un paesaggio intensamente antropizzato, caratterizzato da piccoli centri storici disposti in posizione di crinale (Palaia, Lari, Crespina) e numerosi nuclei minori e case sparse ad occupare i supporti geomorfologici secondari. Simile il sistema a maglia fitta delle colline Pisane, con i borghi storici di Lorenzana, Fauglia, Crespina e le fasce basse dei Monti di Castellina e di quelli Livornesi. (...)”



Oltre il profilo d'ambito suddetto, le Schede di Ambito di Paesaggio, come indicato all'art.13, comma 3 della Disciplina di Piano sono articolate in 6 sezioni:

1. Profilo dell'ambito
2. Descrizione interpretativa contenente la strutturazione geologica e geomorfologica, i processi storici di territorializzazione, i caratteri del paesaggio e l'iconografia del paesaggio;
3. Invarianti strutturali, per ogni invariante strutturale come definita dall'art. 6 della Disciplina di piano, nella scheda d'ambito si definisce la descrizione strutturale, le dinamiche di trasformazione, i valori e le criticità;
4. Interpretazione di sintesi, il patrimonio territoriale e paesaggistico e le criticità;
5. Indirizzi per le politiche, articolate in base ai sistemi morfogenetici del territorio;
6. Disciplina d'uso che contiene gli obiettivi di qualità e le direttive che insieme agli indirizzi per le politiche sono parte integrante della disciplina.

Relativamente la sezione 4 che riporta il patrimonio territoriale e paesaggistico e le relative criticità, si vuole sottolineare come la piana di Livorno-Pisa-Pontedera è stata storicamente condizionata sia dal sistema insediativo urbano sia dai caratteri del territorio agricolo-rurale. L'assetto urbano e viario attualmente si presenta alterato da trasformazione recenti e si contraddistingue per un'articolazione complessa, riconducibile al ruolo dominante svolto da Pisa (sistema radiale asimmetrico) e di Livorno (sistema radiocentrico a ventaglio), al sistema policentrico lineare Pontedera-Cascina-Pisa. Tali trasformazioni realizzate negli ultimi decenni rappresentano quindi le maggiori criticità ed hanno profondamente trasformato gli assetti della pianura. Nella piana bonificata, nuovi inserimenti di urbanizzazioni e fasce infrastrutturali hanno contribuito alla frammentazione e semplificazione del territorio rurale e delle dotazioni ecologiche. Nelle aree costiere, le numerose espansioni residenziali e delle aree produttive comportano ripercussioni negative sui paesaggi litoranei. A ciò si aggiunge inoltre l'elevato impatto delle imponenti "piattaforme" portuali e industriali e i corridoi infrastrutturali che tagliano la pianura mettendo in alcuni casi in crisi le relazioni territoriali con le aree collinari. In generale l'area della piana ha una limitata disponibilità in termini di risorse idriche, aggravata dall'intensa impermeabilizzazione delle aree di ricarica delle falde. In alcune zone costiere si registra una tendenza all'ingressione salina, e dinamiche di erosione marina lungo alcuni tratti di costa bassa e alta.

La sezione 6 contiene i 4 obiettivi di qualità, individuati nell'ambito della scheda n. 8 tutti inerenti il territorio comunale; ciascun obiettivo è poi declinato attraverso una serie di direttive correlate che impegnano gli enti territoriali, all'attuazione di quanto in esse è previsto, al fine di raggiungere gli obiettivi generali e di qualità indicati dal piano, e orientamenti, ovvero esemplificazioni non vincolanti di modalità e di attuazione delle direttive d'ambito a cui gli enti possono fare riferimento nell'elaborazione degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica:

Obiettivo 1 – Salvaguardare e riqualificare, evitando nuovo consumo di suolo, i valori ecosistemici, idrogeomorfologici, paesaggistici e storico-testimoniali del vasto sistema delle pianure alluvionali.

Obiettivo 2 – Tutelare i caratteri paesaggistici della fascia costiera da marina di torre del lago a Mazzanta, nell'alternanza tra costa sabbiosa e rocciosa e salvaguardare l'identità storica della città di Livorno.

Obiettivo 3 - Preservare i caratteri strutturanti il paesaggio della compagine collinare che comprende sistemi rurali densamente insediati, a prevalenza di colture arboree, e morfologie addolcite occupate da seminativi nudi e connotate da un sistema insediativo rado.

Obiettivo 4 –Tutelare gli elementi di eccellenza naturalistica del territorio dell'ambito, caratterizzato da paesaggi eterogenei, ricchi di diversità geo-strutturale, geo-morfologica ed ecosistemica, comprese le isole di capraia e gorgona.

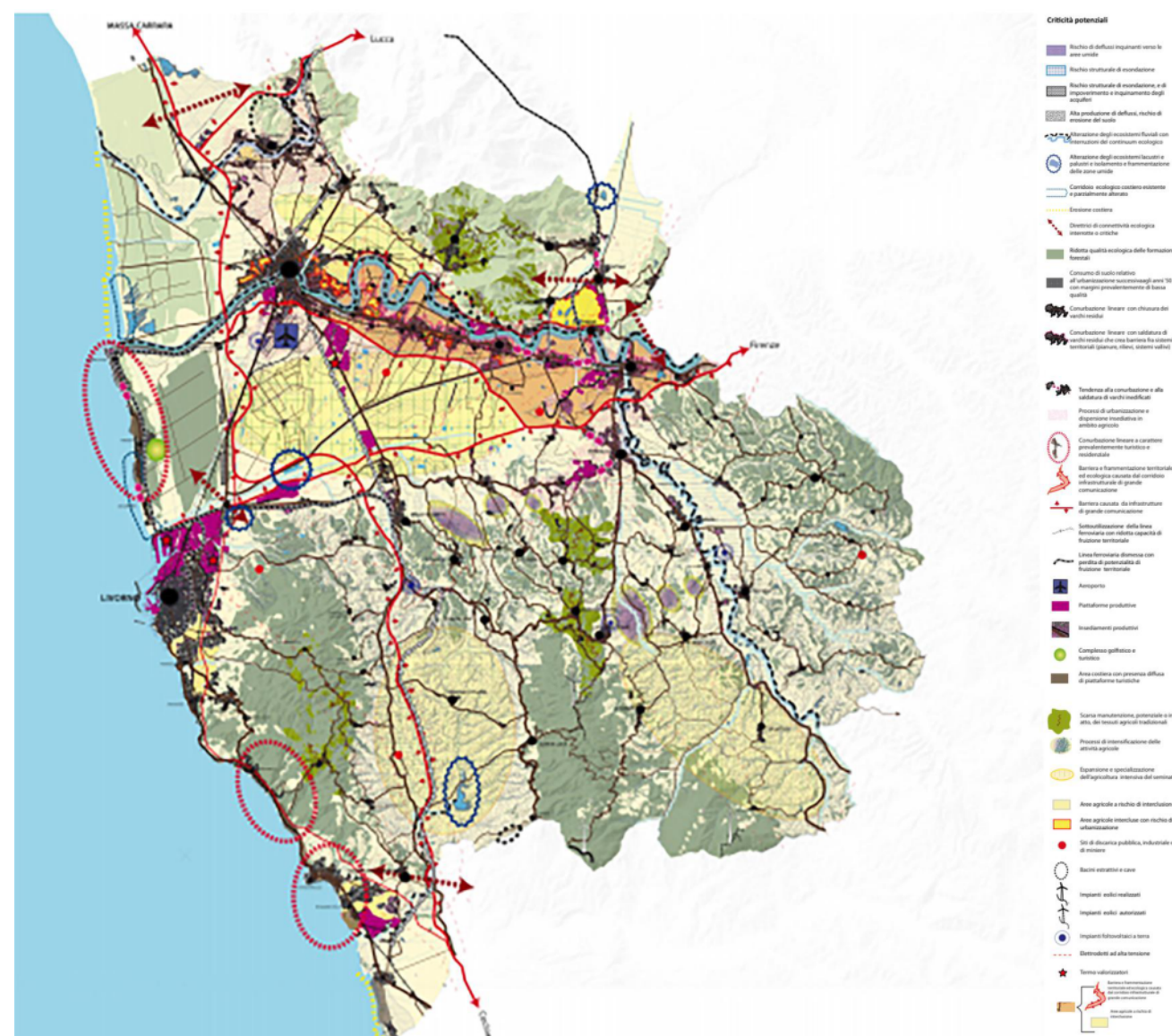
Beni paesaggistici

Ai sensi del Codice dei beni culturali il PIT-PPR contiene la codificazione della descrizione, interpretazione e disciplina dei beni paesaggistici vincolati, ai sensi di specifici decreti (art. 136 del Codice) o di legge (art. 142 del Codice).

Come indicato nella relazione generale del piano paesaggistico i vincoli si ritrovano nei seguenti elaborati:

- Elenco dei vincoli relativi alle aree di notevole interesse pubblico di cui all'art. 136 del Codice;
- Elenco degli immobili e delle aree per i quali, alla data di entrata in vigore del Codice risulta avviato, ma non ancora concluso, il procedimento di dichiarazione di notevole interesse pubblico;
- Schede relative alle aree di notevole interesse pubblico di cui all'art. 136 del Codice, contenenti principalmente l'Identificazione del vincolo compresa la sezione analitico descrittiva del provvedimento di vincolo, la Cartografia identificativa, e la relativa disciplina d'uso.

Completano questa parte l'Elenco dei vincoli da sottoporre alla commissione regionale, di cui all'art.137 del Codice e della L.R. 26/2012.



II PTCP

Per quanto riguarda la strumentazione urbanistica provinciale la Provincia di Livorno ha approvato il Piano Territoriale di Coordinamento (PTCP) con D.C.P. 52 del 25.03.2009.

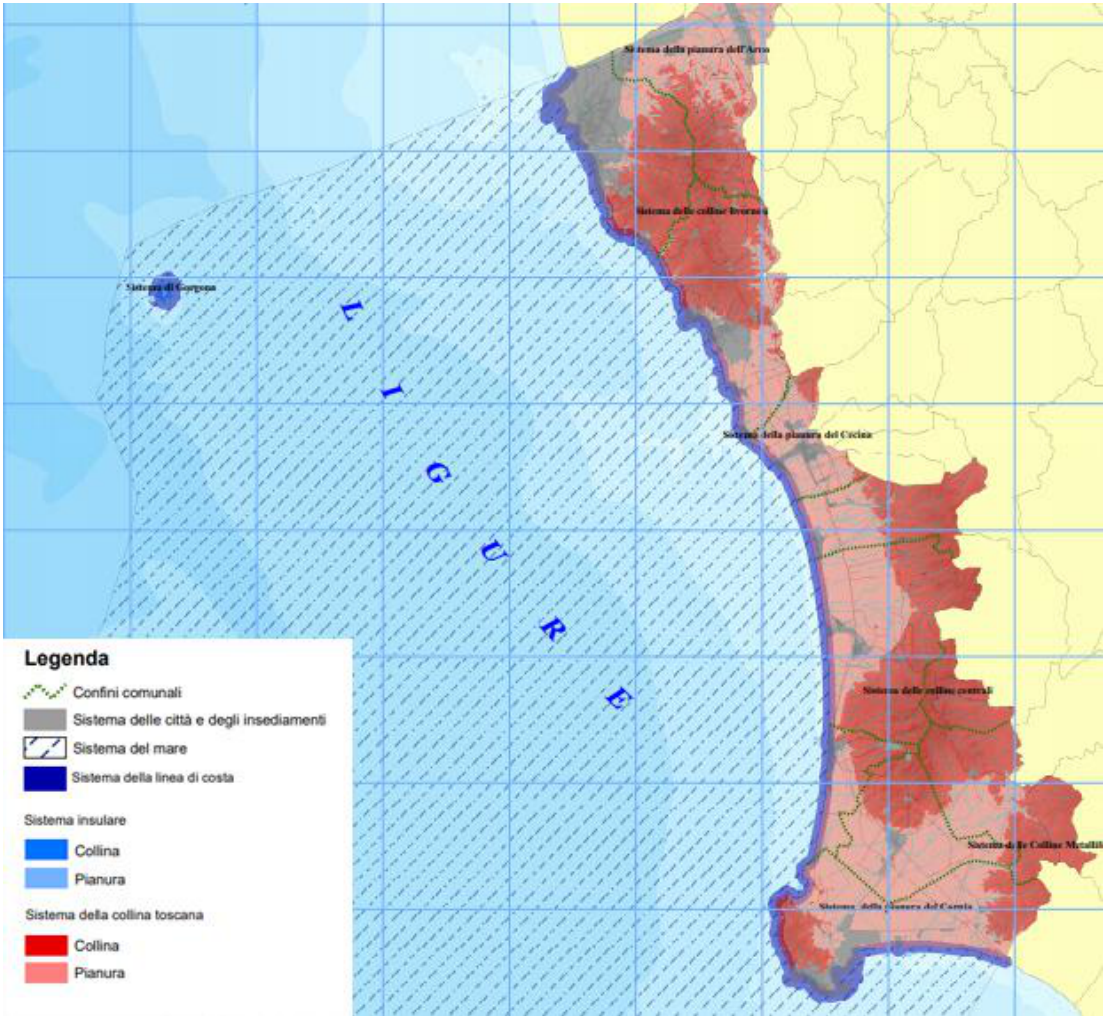
Il PTCP è composto dal:

- quadro conoscitivo;
- documento di piano che costituisce elemento di indirizzo e riferimento per la disciplina, in particolare per quanto riguarda l'individuazione dei valori statuari e fondativi e la definizione delle strategie;
- la disciplina di piano;
- la disciplina dei valori e degli obiettivi di qualità paesaggistici;
- gli elaborati progettuali riportanti i sistemi territoriali e sistemi funzionali individuati, i valori statuari del paesaggio e le strategie paesaggistiche di governo.

Il PTC attraverso lo statuto del territorio (Parte II Disciplina di Piano) individua i sistemi ed i sottosistemi territoriali e funzionali che definiscono la struttura del territorio provinciale e individua le invarianti strutturali, per stabilire regole di insediamento e di trasformazione idonei a garantire nei territori interessati processi evolutivi rispettosi dei principi di sviluppo sostenibile.

Assumendo come fondamentale il principio della centralità del paesaggio e, in base a peculiarità fisiche, idro-geo-morfologiche, ambientali ed insediative, definisce la struttura del territorio provinciale individuando quattro sistemi territoriali:

- Sistema territoriale della fascia costiera e della pianura;
- Sistema territoriale delle colline;
- Sistema territoriale delle isole;
- Sistema territoriale del mare e della linea di costa;



delineando per ognuno di essi (e per i relativi sotto sistemi) le rispettive connotazioni, date da la geomorfologia, l'idrografia naturale ed antropica, il mosaico forestale e quello agrario, gli insediamenti storici, moderni e contemporanei, le reti, gli impianti viari e tecnologici , I parchi, le aree protette, le emergenze paesaggistiche, I vincoli preordinati.

Nello specifico il territorio comunale di Livorno ricade all'interno di tutti e quattro i sistemi territoriale. Si riportano in sintesi i principali obiettivi del sistema territoriale della fascia costiera e della pianura (art.19.1 Disciplina di Piano):

- Promuovere un equilibrato sviluppo degli insediamenti e delle attività economiche, incentrato sul consolidamento e recupero dell'edificato esistente, sulla salvaguardia e sulla valorizzazione delle risorse fondamentali, sull'attivazione di un sistema diffuso di servizi pubblici e privati efficienti attraverso processi di effettiva sussidiarietà non solo fra istituzioni, ma anche coinvolgendo l'iniziativa privata;
- Individuare limiti alla crescita degli insediamenti per recuperare uno stabile equilibrio tra insediamenti e territorio aperto, riqualificando gli spazi aperti interclusi (..)
- Contrastare ulteriori fenomeni di dispersione insediativa e di insediamenti monotematici, tutelando gli spazi aperti residui quali componenti di una rete ambientale a scala territoriale;
- Favorire l'evoluzione di processi organizzativi nei settori produttivi, sostenendo l'attivazione di reti di collaborazione fra le imprese finalizzate alla innovazione tecnologica, allo scambio di informazioni, alla cooperazione, allo sviluppo di fattori capaci di rafforzare il sistema della PMI, sia che essa operi nell'indotto delle grandi attività manifatturiere – promuovendola dal semplice ruolo di fornitura di beni e servizi all'impresa maggiore ad entità produttiva in grado di operare su mercati “aperti” -, sia che operi in settori del turismo e dell'agricoltura.

- concorrere allo sviluppo della piattaforma logistica costiera attraverso:

Il potenziamento della direttrice tirrenica;

L'ampliamento del Porto di Livorno;

Lo sviluppo di aree della logistica integrata

Lo sviluppo del trasporto merci mediante crescita delle connessioni intermodali

Costituiscono obiettivi specifici di questo sistema territoriale, individuate nei sottosistemi interessati sul territorio comunale livornese:

- l'attuazione dell'intesa d'Area Vasta sottoscritta nel gennaio 2007, sul recupero del canale Scolmatore d'Arno;
- l'attuazione dell'intesa sul nuovo PRP del porto di Livorno;
- sviluppo della metropolitana di superficie e recupero della linea ferroviaria Pisa-Tirrenia-Livorno". (art.20.1 Disciplina di Piano)".

Il sistema territoriale delle colline, “connotato dai rilievi delle colline livornesi coperte dalla macchia mediterranea che chiude la pianura terrazzata urbanizzata verso oriente, con una rapida elevazione di quota di rilevante valore paesaggistico-percettivo da e verso il mare a cavallo dei comuni di Livorno, Collesalveti, Rosignano (..)” riporta come obiettivo generale la “salvaguardia del connubio tra il valore architettonico monumentale dei manufatti storici e l'alto pregio naturalistico del contesto spingendo verso la valorizzazione della componente ecologico-naturalistica oltre al pregio panoramico e l'elevato valore percettivo. Spiccano valori di rinaturalizzazione in corso, spesso con valore di ponte ecologico tra il mare e i territori dell'interno. Queste componenti spingono verso lo sviluppo didattico naturalistico ma anche funzioni turistico ricreative” (art.23.1 Disciplina di Piano).

Queste componenti spingono verso lo sviluppo didattico naturalistico ma anche funzioni turistico ricreative.”(art.27.1 Disciplina di Piano).

Il sistema territoriale del mare e della linea di costa, riporta come obiettivi di carattere generale (art. 31.1 della Disciplina di Piano):

- il mantenimento della linea di riva;
- il contenimento dei sedimenti marini che la compongono e delle loro fonti di alimentazione;
- la conservazione degli habitat delle specie ornitiche;
- la conservazione delle condizioni naturalistiche vegetali all'azione dei venti salini;
- la conservazione del sistema dunale composto dagli elementi predunali, dunali e retrodunali
- la salvaguardia del sistema floristico di base;
- la conservazione degli aspetti paesistici e naturalistici delle componenti rocciose;
- la conservazione della composizione floristica del sottofondo marino della LC con particolare riguardo alla prateria di posidonia;
- l'attività di tipo portuale commerciale e diportistico e l'attività di balneazione in armonia con gli aspetti di sostenibilità individuati;
- la conservazione della qualità batteriologica delle acque destinate alla balneazione
- Il mantenimento degli indici di trofia tra elevato e buono, e l'indice di qualità batteriologia tra buono e mediocre.

Il PTC sempre attraverso lo statuto del territorio individua inoltre i Sistemi ed i sottosistemi funzionali come ambiti di riferimento funzionali alla “lettura” dell'assetto organizzativo del territorio provinciale per quanto attiene all'uso delle risorse essenziali, alla distribuzione delle funzioni, dei servizi e delle infrastrutture.

Il PTC articola il territorio della provincia di Livorno nei seguenti Sistemi e Sottosistemi Funzionali (art.32 Disciplina di Piano):

- Sistema funzionale degli insediamenti,
- Sistema funzionale delle attività economiche
- Sistema funzionale delle reti e dei nodi infrastrutturali
- Sistema funzionale per l'ambiente.

Per i singoli obiettivi ed approfondimenti si rimanda alla Disciplina di Piano. “Titolo III – Individuazione della struttura identitaria del territorio. Sistemi e sottosistemi funzionali”.

Il PTC inoltre identifica nello Statuto del Territorio le invarianti e le qualità strutturali e funzionali, riferite al patrimonio paesaggistico (ISF), in linea con quanto disposto dall'art. 4 e 5 della LRT 1/2005, di cui si rimanda per approfondimenti al “Titolo IV. Le invarianti strutturali del territorio”.

3.2 Il Piano Strutturale

Il Nuovo Piano Strutturale è stato approvato dal C.C. con la deliberazione n.75 del 07.04.2019 ed è divenuto efficace trascorsi trenta giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T. n.26 avvenuta il 26.06.2019.

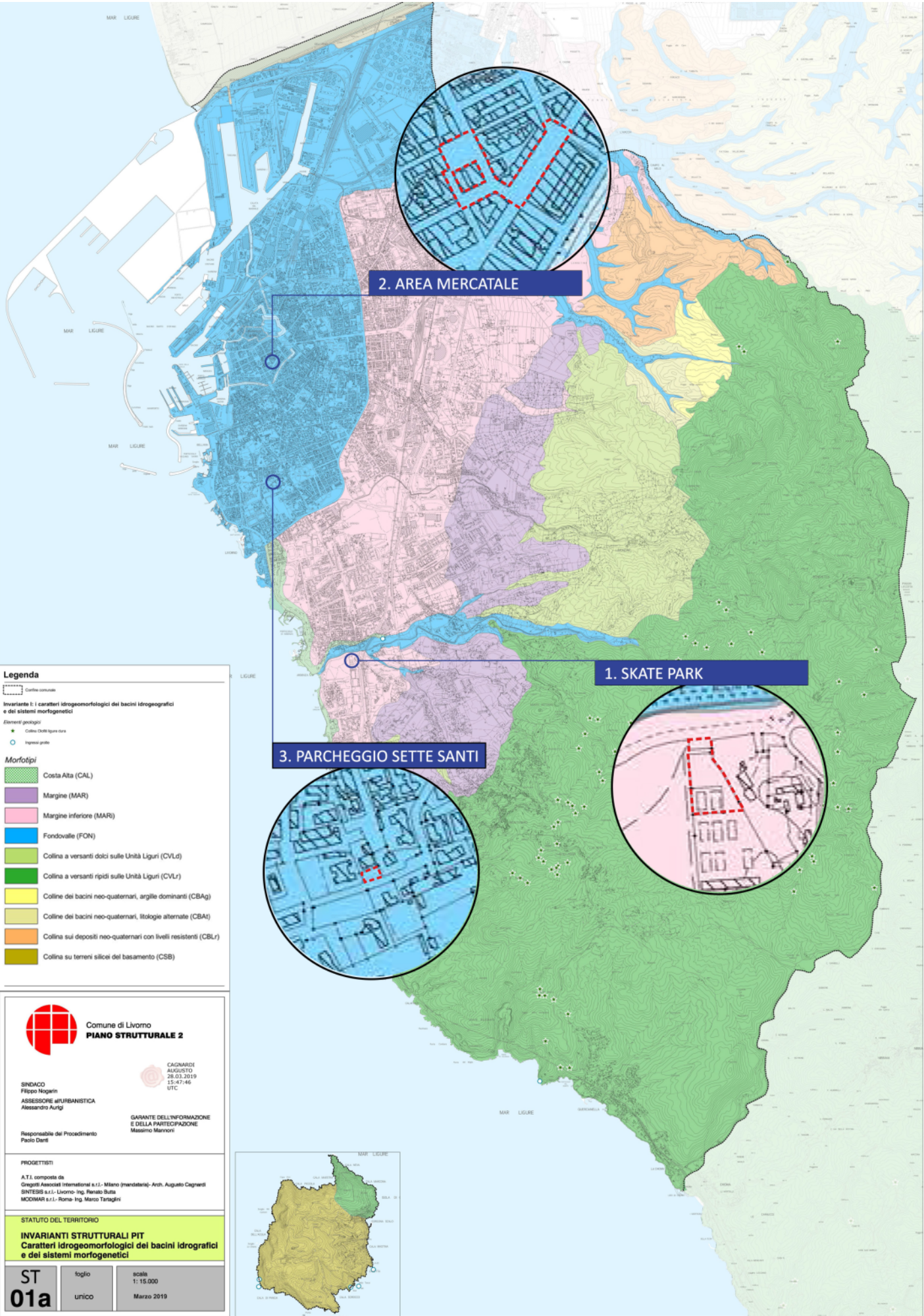
Il piano Strutturale si suddivide in Quadro Conoscitivo, Statuto e Strategie.
Di seguito si riportano gli inquadramenti per le tre aree relative allo Statuto e alle UTOE.

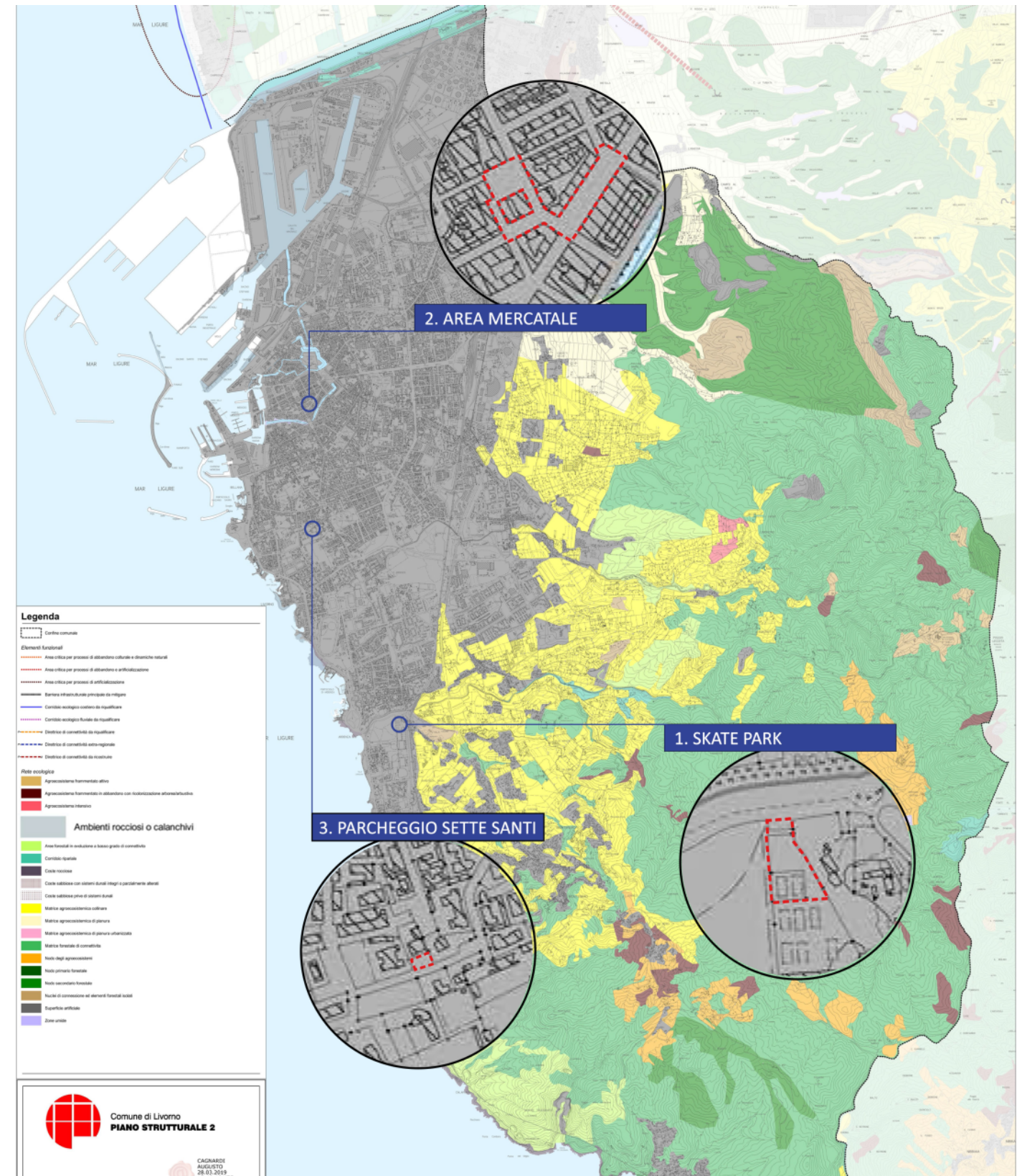
3.2.1 Invariante I. Caratteri idrogeomorfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici

1. Via Nenni/via Mondolfi Pista skateboard:
Margine inferiore (MAR)

2. Via Buontalenti Area mercatale:
Fondovalle (FON)

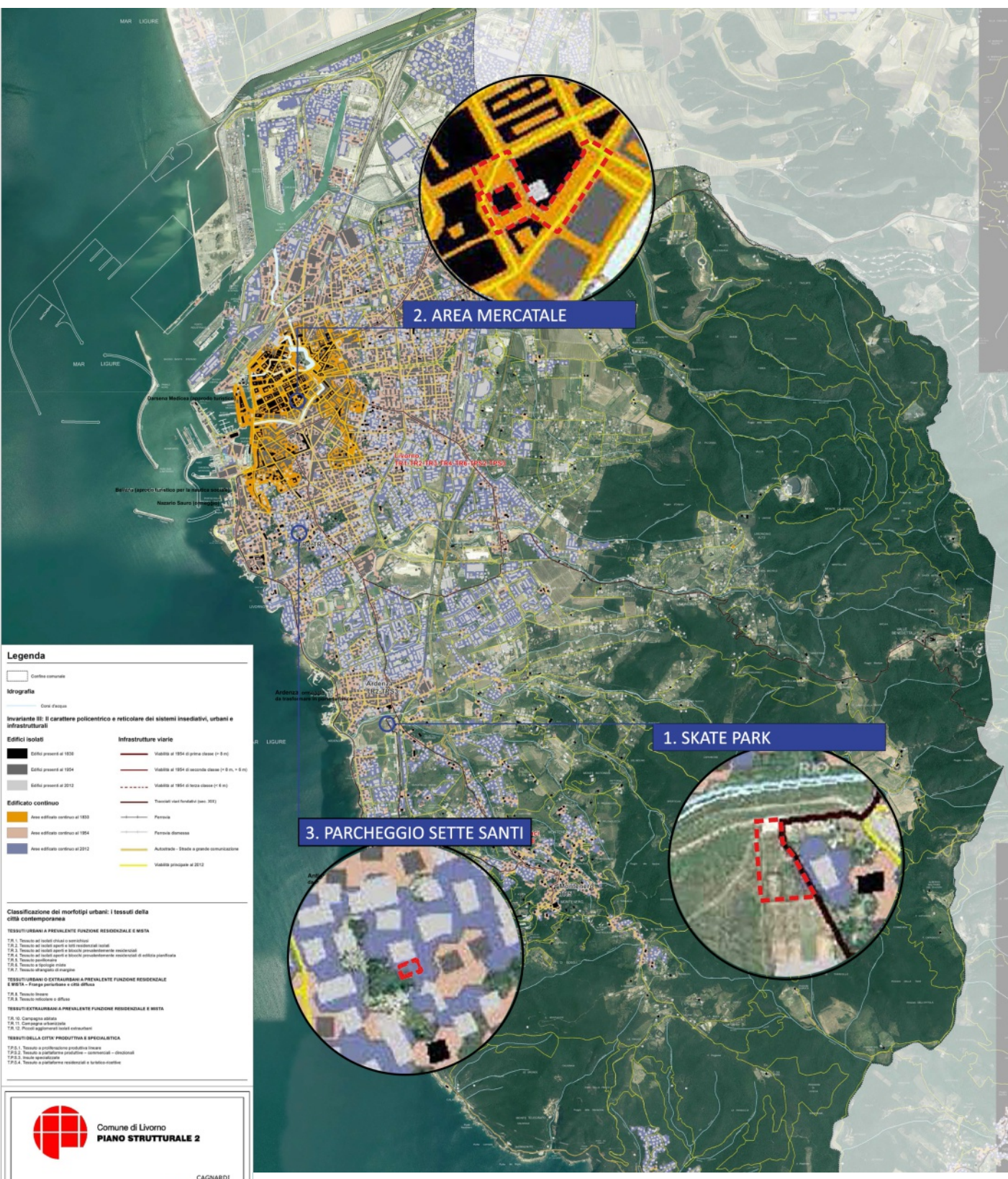
3. Via Sette Santi:
Fondovalle (FON)





3.2.2 Invariante II - I caratteri ecosistemici del paesaggio

1. Via Nenni/via Mondolfi Pista skateboard:
Ambienti rocciosi o calanchivi
2. Via Buontalenti Area mercatale:
Ambienti rocciosi o calanchivi
3. Via Sette Santi:
Ambienti rocciosi o calanchivi



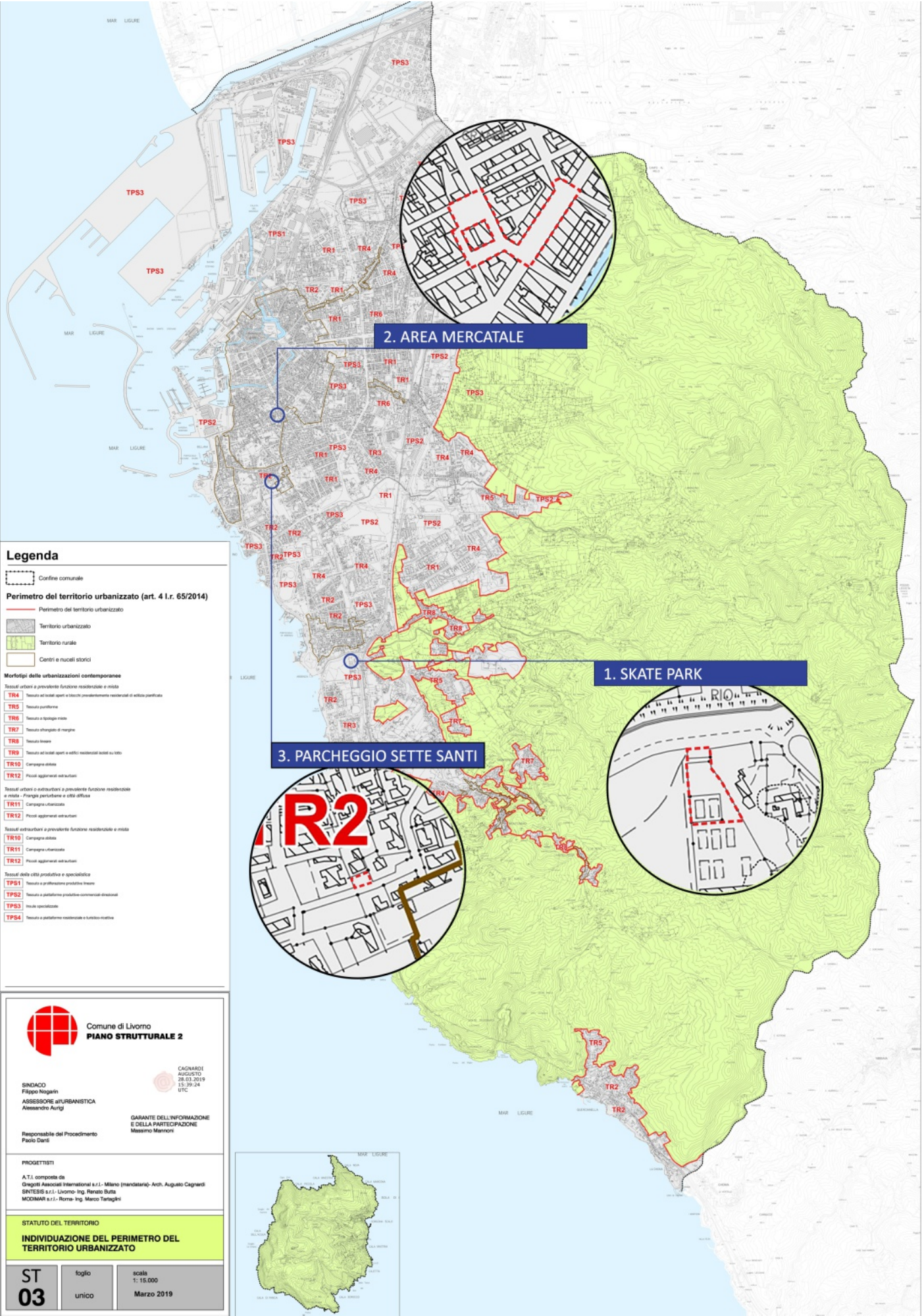
3.2.3 Invariante III - Il carattere policentrico e reticolare dei sistemi

1. Via Nenni/via Mondolfi Pista skateboard:
2. Via Buontalenti Area mercatale:
Aree edificato continuo al 1830 e Viabilità principale al 2012
3. Via Sette Santi:
Aree edificato continuo al 2012

3.2.4 Il Territorio urbanizzato – Perimetrazione ai sensi dell’art. 4 della L.r. n. 65/2014

Al fine di garantire la sostenibilità complessiva degli sviluppi previsti dal presente Piano e di contenere al massimo il consumo di suolo agricolo o comunque non già urbanizzato, il presente Piano, in applicazione delle disposizioni legislative regionali preordinate al fine stesso che risultano contenute nell’art. 4, secondo, terzo e quinto comma della L.r. n. 65/2014 e in applicazione anche di quelle contenute nel comma 4 dello stesso articolo individua con la tavola n. ST 03 il perimetro del territorio urbanizzato.

Le aree oggetto di variante: 1. Via Nenni/via Mondolfi Pista skateboard; 2. Via Buontalenti Area mercatale; 3. Via Sette Santi, ricadono tutte internamente al perimetro del Territorio Urbanizzato.



3.2.5 Ambiti del territorio

Ambiti del Territorio urbano

Trattasi della parte del territorio comunale prevalentemente compresa all'interno del perimetro del territorio urbanizzato di cui all'art. 12 delle NN.TT.A. del P.S., articolato nei seguenti **ambiti**:

- ambito delle attività
- ambito porto
- ambito costa
- ambito insediativo
- grandi parchi.

Ambiti del Territorio rurale

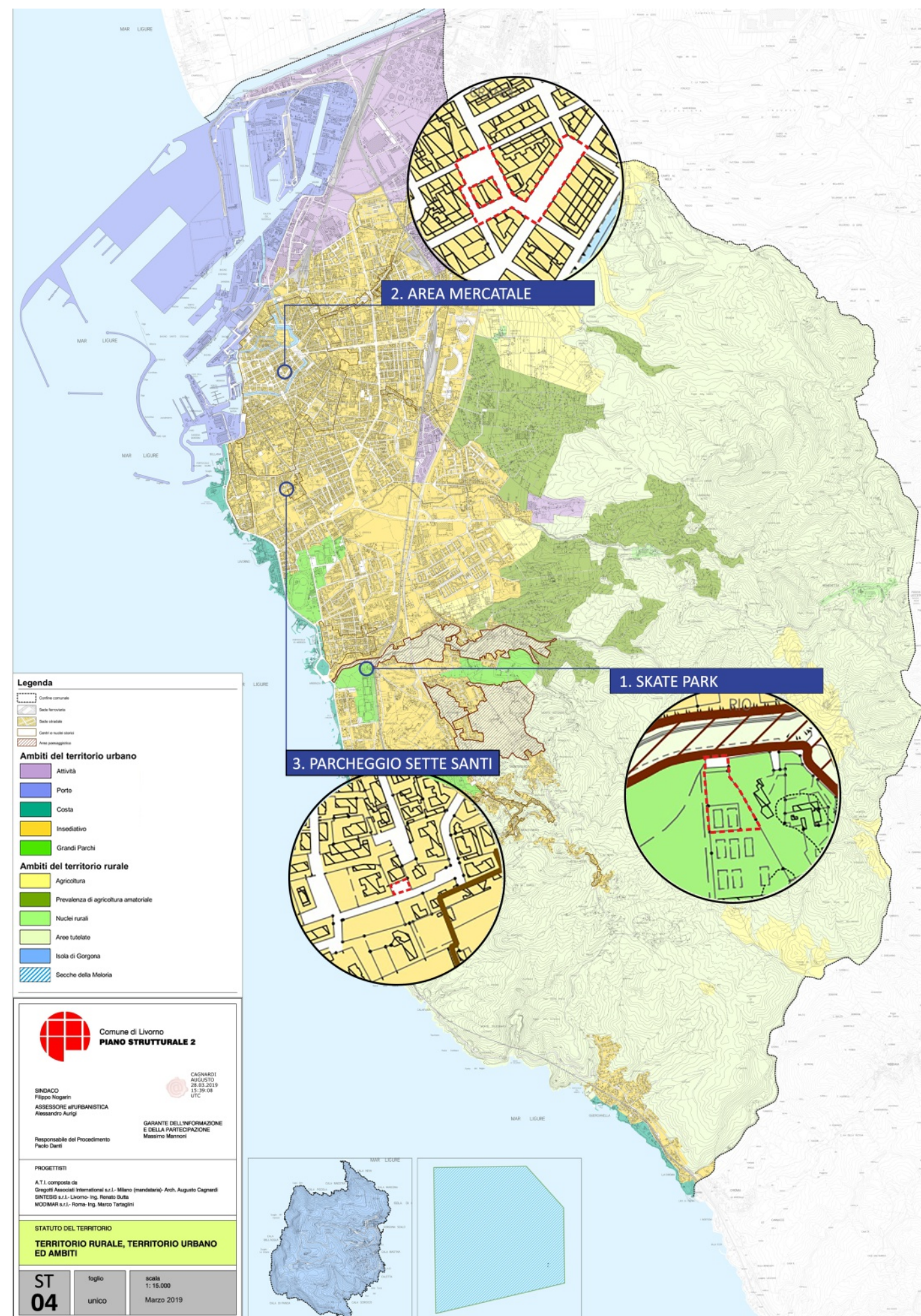
Il "Territorio rurale" comprende tutte le aree ricadenti all'esterno del perimetro del territorio urbanizzato di cui all' articolo 12 delle NN.TT.A. del P.S.

Esso risulta suddiviso – in applicazione anche della disposizione, contenuta nel quarto comma dell'art. 64 della L.r. n. 65/2014 - nei seguenti differenti **ambiti**:

- ambito agricoltura
- ambito con prevalenza di agricoltura amatoriale
- nuclei rurali
- aree tutelate
- Isola di Gorgona
- Secche della Meloria
- UTOE 16 area paesaggistica
- Aree speciali di cui all'art. 64 c.1 lett.d) della LR 65/14.

Le aree oggetto della presente variante ricadono:

1. Via Nenni/via Mondolfi - Pista skateboard: in Ambito Grandi Parchi
2. Via Buontalenti - Area mercatale: in Ambito Insediativo
3. Via Sette Santi: in Ambito Insediativo



3.2.6 Unità Territoriali Organiche Elementari

Obiettivi del Piano Strutturale per UTOE

Gli obiettivi del Nuovo Piano Strutturale risultano pertinenti rispetto le previsioni della variante riguardo tutte le aree in oggetto anche se ubicate in diverse UTOE, di seguito si evidenziano gli obiettivi più rilevanti e inerenti alle opere pubbliche da realizzare.

1. Via Nenni/via Mondolfi Pista skateboard:

UTOE 15 GRANDI PARCHI (15b)

- Potenziamento delle strutture sportive e dello spazio pubblico esistenti finalizzato alla realizzazione di una “cittadella dello sport”.

- Tutela e valorizzazione del verde pubblico;

UTOE 15b

- Nell’area a sud del rio Ardenza 15b dove sono già insediati numerosi impianti sportivi sono da favorire le connessioni con il sistema urbano anche sovrapassando la ferrovia e la viabilità in connessione con l’area urbana meridionale.

2. Via Buontalenti Area mercatale:

UTOE 1 PENTAGONO VENEZIA

- Conservazione, recupero, anche a nuovi usi (culturali, commerciali) compatibili con il valore storico dei luoghi, del sistema delle cantine prospiciente la rete dei fossi;

- Migliorare le connessioni pedonali, attraverso interventi di riduzione del traffico automobilistico e miglioramento dello spazio pubblico, tra questa parte di città, il Porto Mediceo e la Stazione Marittima;

- Favorire la pedonalizzazione;

- Disincentivare il traffico veicolare secondo gli indirizzi del PUMS;

3. Via Sette Santi:

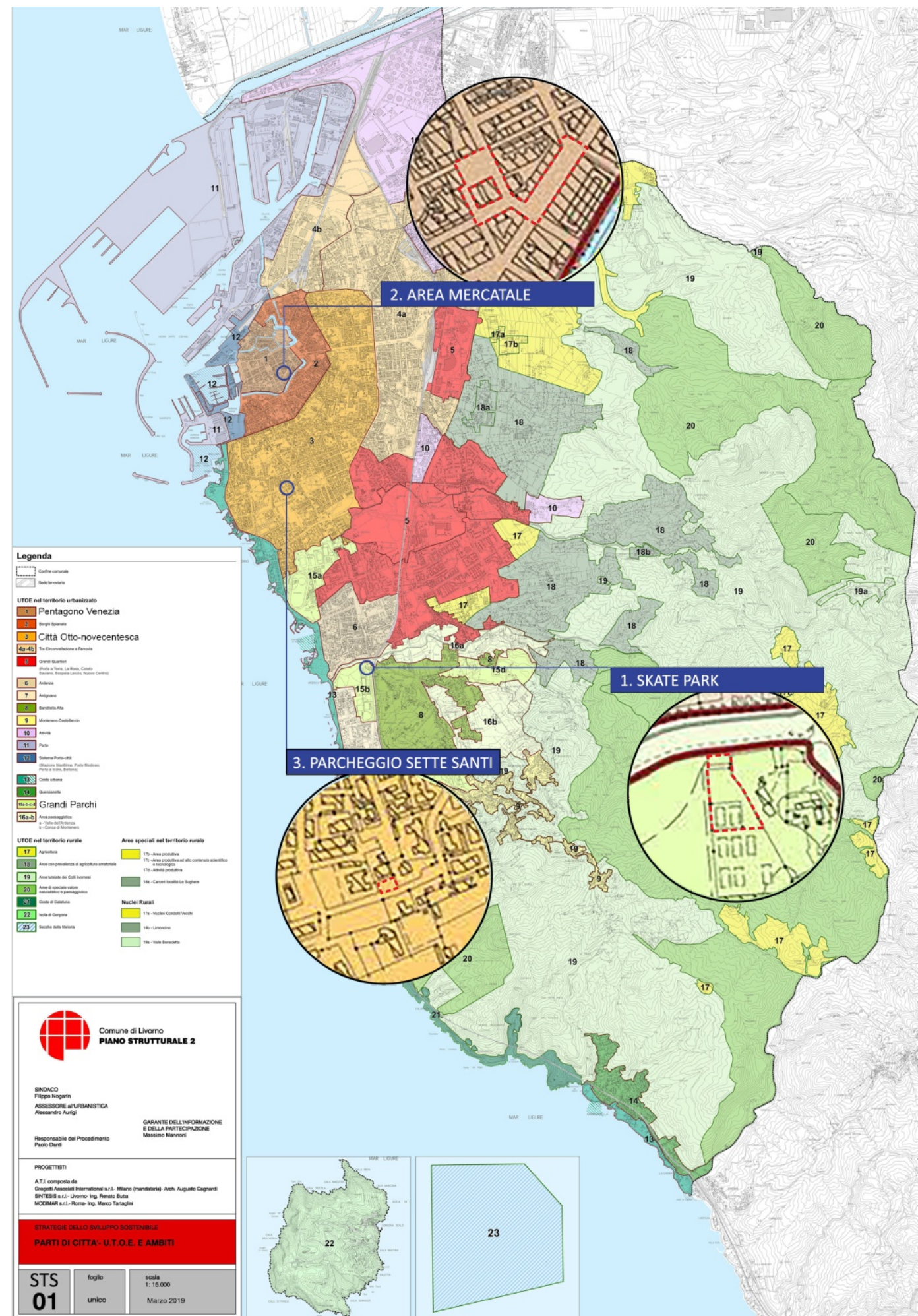
UTOE 3 CITTA’ OTTONOVECENTESCA

- Organizzare e valorizzare il verde e gli spazi costruiti;

- Individuare le aree per la nuova residenza che dovrà essere realizzata con particolare attenzione alla qualità ambientale e urbana, anche attraverso interventi di trasformazione urbanistica, ristrutturazione urbanistica e/o sostituzione edilizia finalizzata a migliorare la densità edilizia degli isolati;

- Migliorare la qualità e la dotazione dei servizi;

- Incremento della dotazione di parcheggi pubblici e privati anche interrati

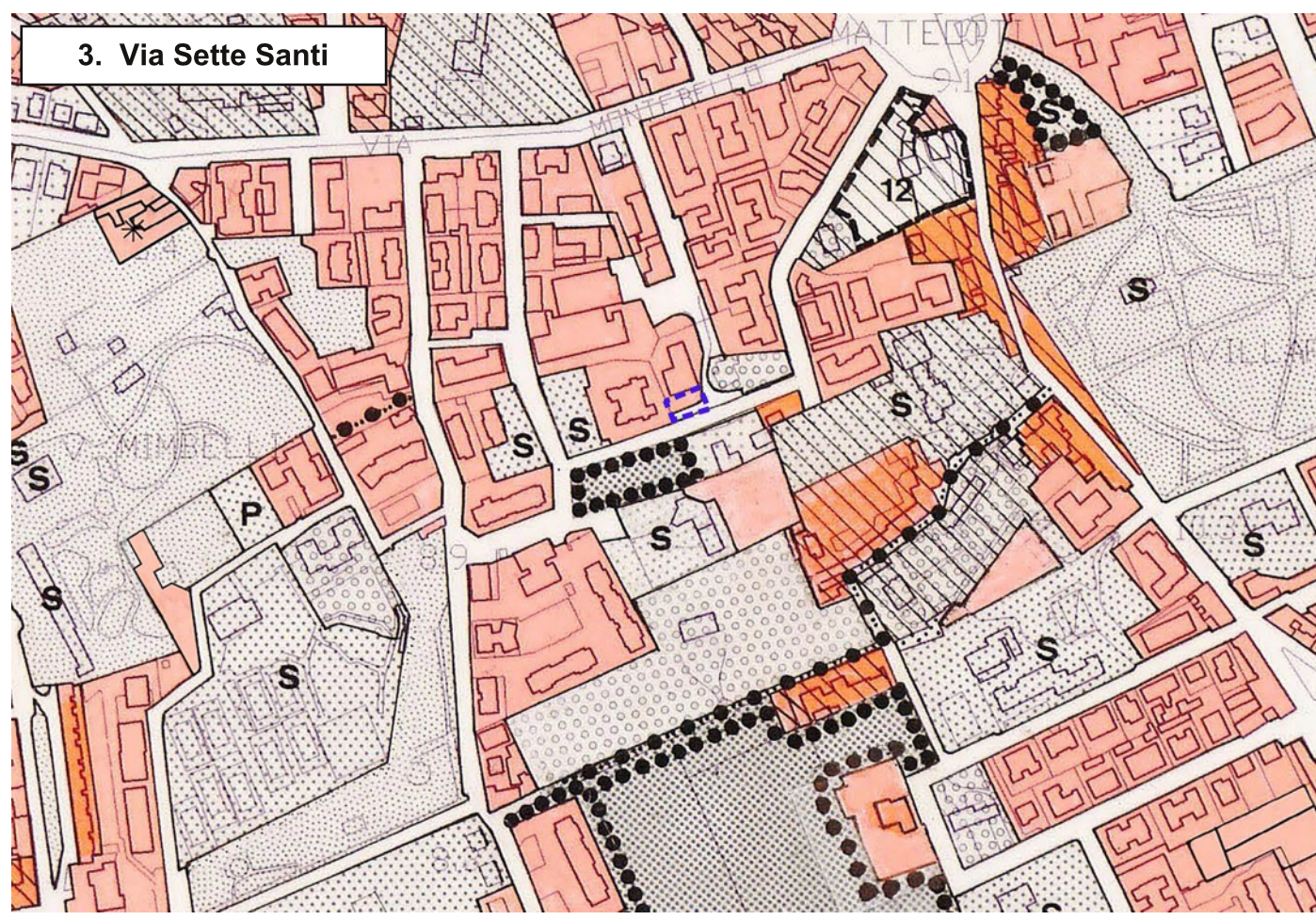
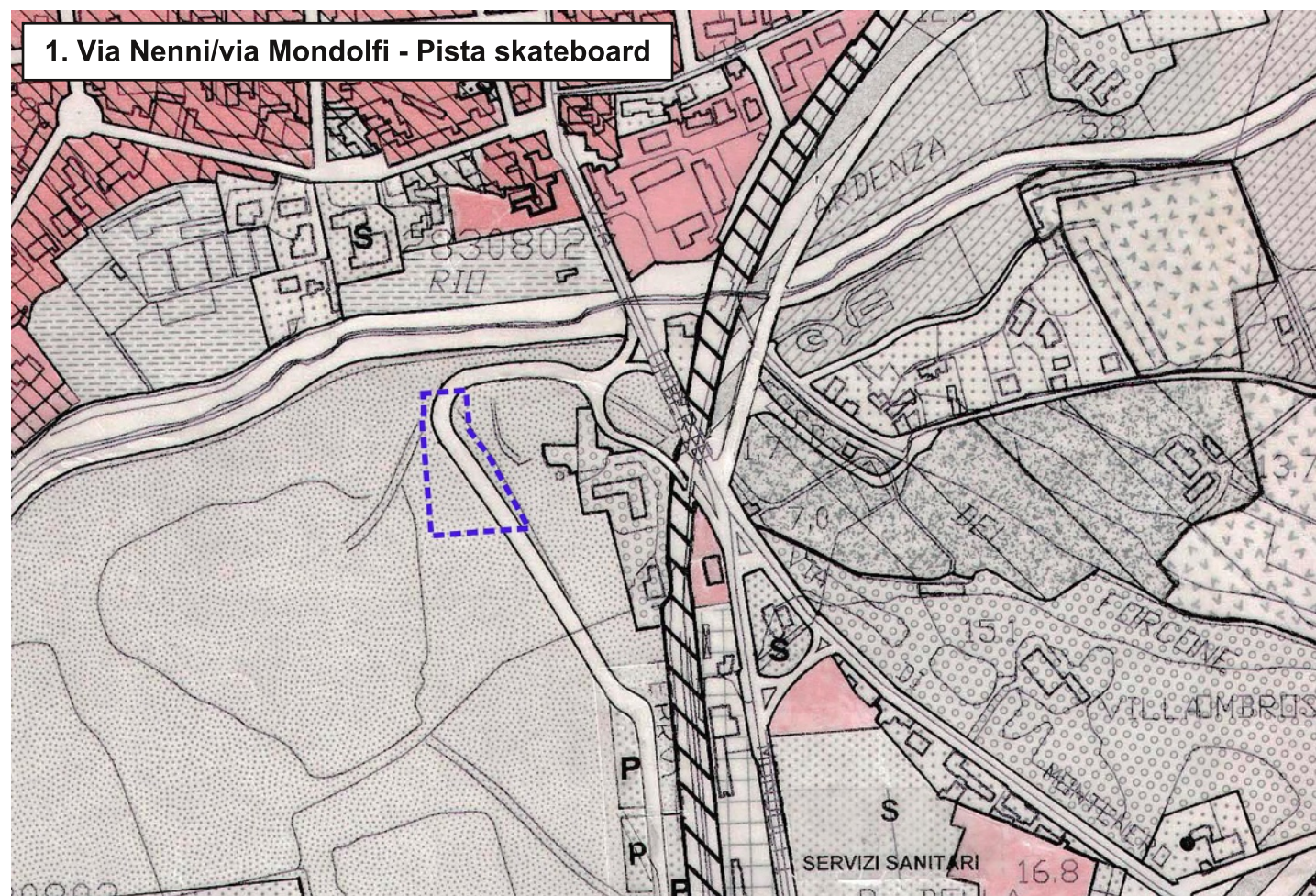
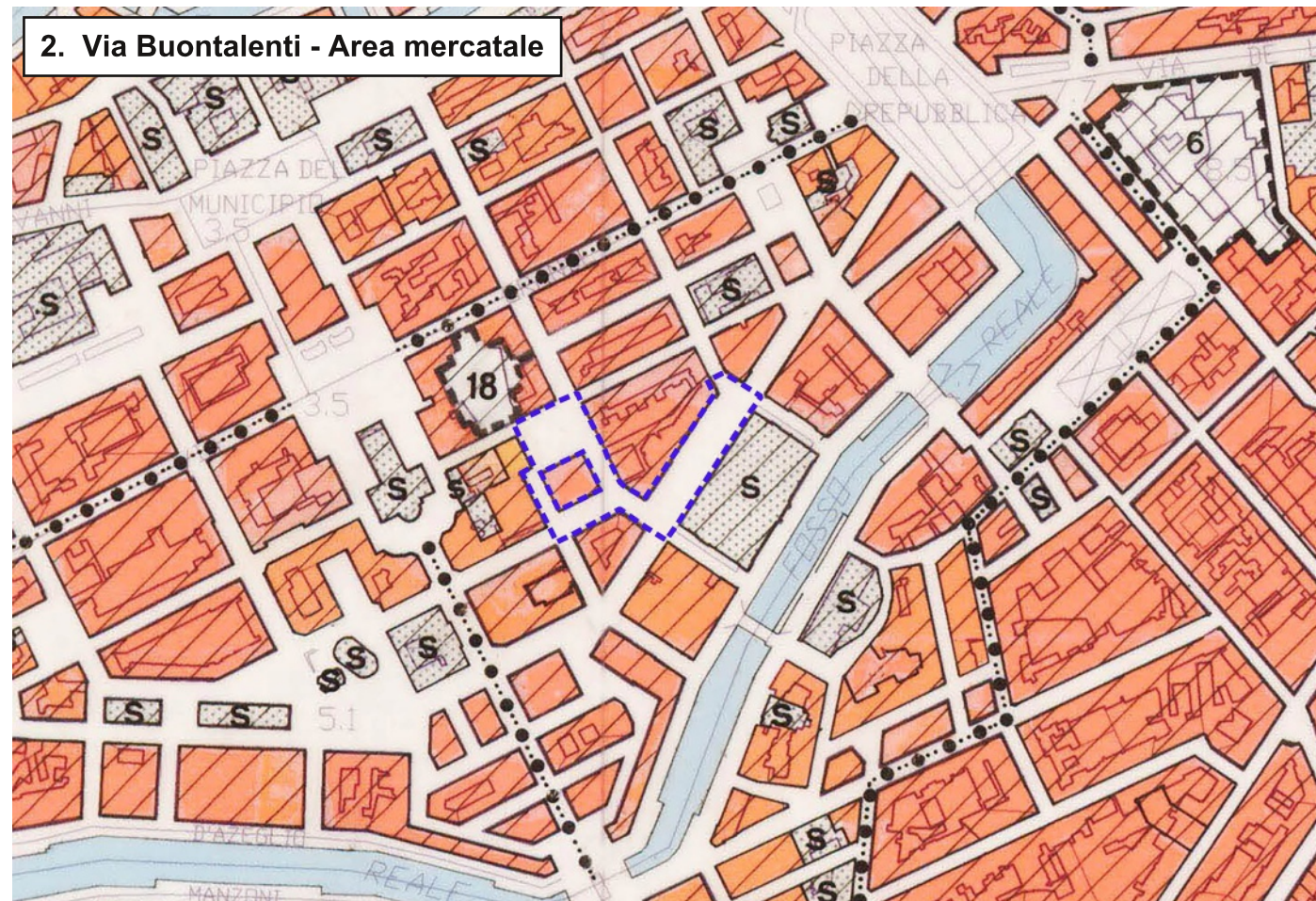


3.3 Il Regolamento Urbanistico

1. Via Nenni/via Mondolfi - Pista skateboard: il progetto, in corso definizione, prevede la realizzazione - su area di proprietà del Comune di Livorno, disciplinata in parte ex art 37 NN.TT.A. di R.U. Aree a verde pubblico e in parte ex art. 38 - Aree per la viabilità, infrastrutture di trasporto e vie d'acqua, di complessivi mq.1600 circa, di un parco pubblico e di attrezzature per lo skateboard e relative strutture di servizio; la variante consiste nell'attribuire la destinazione a verde pubblico anche all'area attualmente destinata alla viabilità.

2. Via Buontalenti - Area mercatale: le aree interessate dalla variante sono di proprietà pubblica, attualmente inserite in art.38 – viabilità, infrastrutture di trasporto e vie d'acqua e in parte occupate dai banchi del mercato di fronte al mercato coperto e in parte da banchi mobili che giornalmente vengono rimossi. Queste aree ed altre limitrofe che nel loro complesso compongono l'area mercatale di via Buontalenti e di Piazza Cavallotti sono oggetto di studio per un progetto di riqualificazione. La variante consiste nell'inserimento dell'area di via Buontalenti, piazza Cavallotti e alcune porzioni di vie limitrofe tra le Aree per i servizi esistenti e previsti ex art.37 NN.TT.A. di R.U. maggiormente coerente con gli obiettivi di riqualificazione e con la realizzazione di nuove infrastrutture mercatali.

3. Via Sette Santi: l'area utilizzata a parcheggio è attualmente inserita in parte in art.13 - Aree consolidate di iniziativa privata ed in parte in art. 38 - viabilità, infrastrutture di trasporto e vie d'acqua, la variante consiste nell'attribuire all'area la destinazione a parcheggio pubblico ex art 37 NN.TT.A. di R.U. Aree per i servizi esistenti e previsti con apposizione del vincolo espropriativo trattandosi anche di area di proprietà privata.



4. STATO DI ATTUAZIONE DEL VIGENTE RU E PROGETTUALITA' IN CORSO

4.1 Lo stato di attuazione del vigente RU

Di seguito si rinvia al dossier dell'avvio del procedimento del Piano Operativo Comunale e variante al Piano Strutturale relativo allo stato di attuazione del Regolamento Urbanistico.

(omissis)

2.3.2 Ricognizione dello stato di attuazione

Con il presente documento di avvio, in considerazione dell'obiettivo della formazione del nuovo Piano Operativo, si è proceduto alla ricognizione e all'aggiornamento dello stato di attuazione del vigente RU. Tale operazione è finalizzata a fornire una "fotografia" attuale, alla data del 30.06.2021, necessaria ad integrare gli studi preliminari svolti per il vigente PS risalenti al 2014.

È utile ricordare che l'attuale RU demandava a specifiche schede normative tutte quelle trasformazioni, che per la loro localizzazione, funzione e/o dimensione, avessero bisogno di uno specifico indirizzo attuativo, da realizzarsi con piani attuativi, studi unitari o progetti convenzionati.

Gli allegati individuati dal vigente RU e oggetto della seguente ricognizione sono:

- Allegato A: *isolati di riqualificazione* nelle aree normative di impianto storico di cui all'art.11 del RU e *Aree di ristrutturazione urbanistica* di cui all'art.16 del RU;
- Allegato B: *aree di ristrutturazione urbanistica* ricomprese all'interno del perimetro individuato con Delibera del C.C. n°200/1995 di cui all'art. 43 del RU;
- Allegato C: *aree di trasformazione* di cui all'art. 17 del RU;
- Allegato D: *aree di trasformazione per servizi* di cui all'art. 44 del RU;
- Allegato E: *aree di riqualificazione ambientale* di cui all'art. 45 del RU;
- Allegato F: *ambiti di riqualificazione urbana* di cui all'art.39 del RU;
- Allegato G: *Falesie di Antignano, Santuario di Montenero e Interventi per strutture turistico ricettive* di cui agli art. 19 e 20 del RU.

Nel corso degli ultimi anni, tra il 2014 e il 2021, le trasformazioni individuate dal RU, la maggior parte delle quali già avviate al 2014, sono state portate avanti: si è quindi ritenuto opportuno, traguardando le future strategie di sviluppo della città, procedere ad una ricognizione puntuale dello stato di attuazione delle stesse che riportiamo nell'allegato A del presente documento di avvio del procedimento.

Al fine di definire l'aggiornamento del dimensionamento del vigente PS si riportano di seguito, unitamente ad una descrizione introduttiva, le sintesi suddivise per ogni allegato, dei relativi stati di attuazione.

Si prevede inoltre di traguardare l'analisi eseguita aggiornando e affinando la rappresentazione dello stato di attuazione del RU contenuta nella cartografia del vigente PS (Tav. QC n°03) attraverso una nuova carta di Quadro Conoscitivo del PS, conseguente allo stato di attuazione del RU al 30.06.2021.

Ai fini di una migliore comprensione dello stato di attuazione si adottano le seguenti definizioni:

- **Stato attuato**: interventi convenzionati o derivanti da piani attuativi di iniziativa pubblica approvati, realizzati o in corso di realizzazione.
- **Stato attuato non realizzato**: interventi convenzionati o derivanti da piani attuativi di iniziativa pubblica approvati, non realizzati.
- **Stato non attuato**: interventi non convenzionati o per i quali non è stato approvato un piano attuativo di iniziativa pubblica.

Si precisa che per i Piani Attuativi delle trasformazioni più rilevanti, quali la 4C16, 4C17, 4C18, dell'Allegato C, per la loro dimensione e complessità non saranno adottate le definizioni sopradette e per la definizione dello stato di attuazione si rimanda specificatamente alle singole schede di analisi dedicate.

ALLEGATO A

Il RU individua e definisce all'art. 11 comma 26 gli *isolati di riqualificazione*, quali aree e edifici ricadenti all'interno delle aree di impianto storico in cui promuovere interventi di ristrutturazione edilizia, sostituzione degli edifici e ristrutturazione urbanistica compresa la realizzazione di spazi pubblici o di uso pubblico complementari alla residenza, tali da garantire il recupero di aree e/o edifici in stato di abbandono o degrado.

Nel presente allegato sono inoltre ricomprese quelle aree di ristrutturazione urbanistica, definite all'art. 16, quali aree urbane che necessitano di interventi di ristrutturazione con insediamento di nuove funzioni e miglioramento dello standard a livello abitativo e dello spazio pubblico, interventi volti a recuperare parti del territorio soggette a degrado sia dell'edificato sia socio – economico.

Dalle analisi effettuate risulta che in larga parte l'allegato A ha avuto attuazione come dal seguente resoconto:



ELENCO SCHEDE ART. 11		
N.SCHEDA	NOME	STATO DI ATTUAZIONE
A01	LUOGO PIO	ATTUATO NON REALIZZATO
A02	IL REFUGIO	ATTUATO NON REALIZZATO
A03	SAN GIOVANNI	NON ATTUATO
A04	SCALI DELLE MACINE	ATTUATO
A05	VIA LA MARMORA SUD	ATTUATO
A06	PERONI	ATTUATO
A07	UFFICIO DEI GRANI	ATTUATO
A08	PONTINO	ATTUATO NON REALIZZATO
A09	VIA PELLETTIER	NON ATTUATO
A10	VIA DELLA VENEZIA	ATTUATO
A11	VIA DELLE TRAVI	NON ATTUATO
A12	VIA ROMA	ATTUATO NON REALIZZATO
A13	VIA RICASOLI	ATTUATO
A14	PIAZZA DEI LEGNAMI	ATTUATO
A15	VIA DI SALVIANO	NON ATTUATO
A16	LAMARMORA	ATTUATO
A17	VIALE CAPRERA	ATTUATO NON REALIZZATO
A18	GRAN GUARDIA	ATTUATO

ELENCO SCHEDE ART. 16		
N.SCHEDA	NOME	STATO DI ATTUAZIONE
A01	SOPPRESSA	-
A02	VIALE PETRARCA EST	ATTUATO
A03	TERME DELLA SALUTE	ATTUATO
A04	MURA LORENESI	ATTUATO
A05	VIA LAMARMORA NORD	NON ATTUATO
A06	VIA MASI	NON ATTUATO

ALLEGATO B

Con Delibera del C.C. n°200 del 31.10.1995 si è definita la delimitazione dell'ambiti di intervento, di cui all'allegato in questione, per l'adozione dei programmi di riqualificazione urbana PRU e per l'adozione dei piani di recupero urbano PRU. Il Consiglio Comunale con la delibera in questione individua un ambito strategico di intervento, che si estende dalla Fortezza Vecchia, nel cuore del centro storico, fino ai quartieri popolari di Shangai e Corea nel quadrante nord della città a rappresentare una vasta area in cui la situazione di degrado fisico e sociale imponeva di intervenire attraverso l'integrazione di risorse pubbliche e private. Il Regolamento Urbanistico individuava all'interno dell'Allegato B una serie di aree individuate come "Aree di ristrutturazione urbanistica e aree ricomprese all'interno del perimetro individuato con delibera del Consiglio comunale n.200/1995"

L'articolo 43 delle NN.TT.A. contiene prescrizioni di riferimento derivanti dai Lineamenti guida per i programmi di recupero urbano individuando una parte normativa e una tavola normativa allegata, che costituiscono parametri ai fini dell'esame delle proposte dei cittadini.

Ai sensi dell'art. 43 delle NN.TT.A. solo un intervento ha avuto attuazione, si tratta dell'intervento ricadente nell'area denominata "Ex-Feltrinelli", i restanti interventi attuati nel corso degli anni, concernenti le aree di Corea, Shangai e in corso di realizzazione per quelli del Quartiere Garibaldi, ricadenti all'interno del citato perimetro di cui alla D.C.C. n°200/1995, sono stati gestiti con Piani di Iniziativa Pubblica.

Dalle analisi effettuate risulta che in larga parte l'allegato B ha avuto attuazione come dal seguente resoconto:

NOME	STATO DI ATTUAZIONE	NOTE
EX FELTRINELLI	ATTUATO NON REALIZZATO	ATTUATO AI SENSI DELL'ART.43
SHANGAI	ATTUATO	PIANO DI INIZIATIVA PUBBLICA
COREA SUD	ATTUATO	PIANO DI INIZIATIVA PUBBLICA
ABITARE SOCIALE GARIBALDI	ATTUATO	PIANO DI INIZIATIVA PUBBLICA

ALLEGATO C

Ai sensi dell'art. 17 rientrano all'interno del presente allegato quelle aree individuate nel RU come unità territoriali organiche elementari per le quali sono previsti interventi di ristrutturazione urbanistica e di nuovo impianto. Tali aree sono caratterizzate da una grande dimensione di intervento, spesso a completamento di zone edificate del territorio urbanizzato e sono puntualmente individuate nel RU come segue:

- Area 1A: Ex stabilimento Barcas;
- UTOE 4C16: Porta a terra;
- UTOE 4C17: Salviano 2;
- UTOE 4C18: Nuovo Centro;
- UTOE 4C19: Stazione Marittima



- UTOE 4C21: Stazione San Marco;
- UTOE 4C22: Mercato Ortofrutticolo;
- UTOE 4C23: Via degli Acquedotti;
- UTOE 4C24: Depositi Comunali;
- UTOE 4C25: ATL via Meyer;
- UTOE 5C3 (ex 4B4-5A1): Porta a mare;
- A.L.P.M. Aree limitrofe porta a mare.

Dalle analisi effettuate risulta che in larga parte l'allegato C ha avuto attuazione come dal seguente resoconto:

N.AREA	NOME	STATO DI ATTUAZIONE
C-1A	EX BARCAS	ATTUATO
4-C-16	PORTA A TERRA	VEDERE SCHEDA DI ANALISI
4-C-17	SALVIANO 2	VEDERE SCHEDA DI ANALISI
4-C-18	NUOVO CENTRO	VEDERE SCHEDA DI ANALISI
4-C-21	STAZIONE SAN MARCO	NON ATTUATO
4-C-22	MERCATO ORTOFRUTTICOLO	ATTUATO
4-C-23	VIA DEGLI ACQUEDOTTI	ATTUATO
4-C-24	DEPOSITI COMUNALI	NON ATTUATO
4-C-25	ATL VIA MEYER	ATTUATO NON REALIZZATO
5-C-3 (ex 4B4-5A1)	PORTA A MARE	ATTUATO
A.L.P.M.	AREE LIMITROFE PORTA A MARE	ATTUATO

ALLEGATO D

Il vigente RU individua una serie di aree, distribuite in maniera più o meno omogenea nel territorio comunale, destinate alla realizzazione di servizi esistenti e di nuovi servizi ai fini del miglioramento funzionale dello spazio urbano e dell'incremento dei servizi pubblici. In particolare l'art. 44 del RU, prevedeva come meccanismo alternativo all'esproprio per l'acquisizione delle aree destinate a servizi, la cessione gratuita da parte del proprietario dell'area stessa, in cambio del riconoscimento di una capacità edificatoria. Le aree su cui è consentito tale meccanismo sono puntualmente indicate nel presente allegato con apposite schede normative e grafiche.

Con deliberazione della G.C. n° 149 del 16.04.2009, l'Amministrazione ha dato formale avvio al procedimento di revisione generale del PS ai sensi e per gli effetti della L.R. 1/2005. La deliberazione era accompagnata anche dal QC di riferimento comprensivo dell'accertamento dello stato delle risorse interessate dall'atto di pianificazione e delle relative dinamiche presenti sul territorio. Dalle analisi effettuate, relativamente alle dinamiche abitative, emerse durante il procedimento di revisione generale del precedente PS, la necessità di dare risposta concreta (ed immediata) alle problematiche del settore, attraverso l'aumento, sia dell'offerta

di alloggi a canone sociale, che dell'offerta di alloggi a canone concordato e/o sostenibile, da destinare a quei soggetti che si ritrovavano in quella fascia reddituale medio bassa, tale da non consentirne né l'accesso all'ERP né al mercato immobiliare privato. L'Amministrazione decise quindi di procedere ad una variante anticipatrice al RU, senza variare il dimensionamento massimo del PS, denominata "Abitare sociale – Coteto" attraverso la quale si dava atto dello stato di attuazione delle schede relative all'allegato D e si procedeva, contestualmente alla soppressione delle schede non ritenute più strategiche, al recupero dell'insieme delle utilizzazioni edificatorie ad esse attribuite per destinarle a costituire il complesso di utilizzazione edificatorie necessarie all'attuazione della variante, unitamente alle schede attuate ai sensi dell'art.44 del RU. Dalle analisi effettuate risulta che l'allegato D ha avuto attuazione, come dal seguente resoconto:



N.SCHEDA	NOME	STATO ATTUAZIONE
D01	I CAMPACCI	NON ATTUATO
D02	PIAN DI ROTA NORD	NON ATTUATO
D03	PIAN DI ROTA SUD	NON ATTUATO
D04	POGGIO DELLA FORNACE	NON ATTUATO
D05	PONTICINO	NON ATTUATO
D06	LE SUGHERA	NON ATTUATO
D07	VIA DI COLLINAIA	NON ATTUATO
D08	CASSA D'ESPANSIONE RIO CIGNOLO	ATTUATO
D09	FOSSO DELLA CIGNA	ATTUATO
D10	VIALE VESPUCCI	NON ATTUATO
D11	VIA PIGAFETTA	NON ATTUATO
D12	VIA DEI MACCHIAIOLI	NON ATTUATO
D13	VIA PUCCINI	NON ATTUATO
D14	VIA COLOMBO	NON ATTUATO
D15	CHIOMA	NON ATTUATO
D16	ASTORIA	NON ATTUATO
D17	VIA SAN CARLO	NON ATTUATO
D18	VIA CECCONI	NON ATTUATO
D19	VIA DI POPOGNA	ATTUATO
D20	VIA HAIPHONG	ATTUATO
D21	VIA MASI SUD	NON ATTUATO
D22	VIA PROVINCIALE PISANA NORD	ATTUATO NON REALIZZATO
D23	VIA ZOLA	NON ATTUATO
D24	PIAZZA LAVAGNA	ATTUATO
D25	VIA MANASSE	ATTUATO
D26	VIA CORCOS	NON ATTUATO
D27	VIA MICHELI	ATTUATO
D28	VIA ROMA OVEST	NON ATTUATO
D29	VIA ROMA EST	ATTUATO
D30	VIA ZAMBELLI	ATTUATO
D31	VIA SETTE SANTI OVEST	NON ATTUATO
D32	VIA GOITO	NON ATTUATO
D33	COTETO	ATTUATO
D34	VILLA LETIZIA	ATTUATO
D35	VIA MONDOLFI OVEST	ATTUATO
D36	VIA MONDOLFI EST	NON ATTUATO
D37	VIA ZEME	NON ATTUATO
D38	VIA CINELLI	NON ATTUATO
D39	VIA DELLE MARGHERITE	ATTUATO
D40	ANTIGNANO NORD	NON ATTUATO
D41	VIA FIRENZE NORD	NON ATTUATO
D42	VIA FIRENZE OVEST	NON ATTUATO

N.SCHEDA	NOME	STATO ATTUAZIONE
D43	VIA FIRENZE EST	NON ATTUATO
D44	BORGO SAN JACOPO	NON ATTUATO
D45	VIA DEL PARTIGIANO	NON ATTUATO
D46	PIAZZA MAZZINI	NON ATTUATO
D47	VIA ARDENZA NORD	NON ATTUATO
D48	VIA GRMASCI	ATTUATO
D49	PIAZZA MATTEOTTI	NON ATTUATO
D50	VIA ROMA/VIA CADUTI DEL LAVORO	NON ATTUATO
D51	VIA DEI SETTE SANTI	NON ATTUATO
D52	VILLA CHELONI	NON ATTUATO
D53	VIA DEGLI ARCHI SUD	NON ATTUATO
D54	VIA CALATAFIMI	NON ATTUATO
D55	ARDENZA SUD EST	NON ATTUATO
D56	ARDENZA SUD OVEST	NON ATTUATO
D57	VIA DI SALVIANO NORD	ATTUATO
D58	VIA DELLA PADULA NORD	NON ATTUATO
D59	VIA DELLA PADULA SUD	NON ATTUATO
D60	VIA DEL LITTORALE EST	NON ATTUATO
D61	VIALE DI ANTIGNANO	ATTUATO
D62	VIA BOCCHERINI NORD	NON ATTUATO
D63	VIA BOCCHERINI SUD	NON ATTUATO
D64	VIA DEL GIAGGIOLO	ATTUATO
D65	VIA VALLE BENEDETTA NORD	ATTUATO
D66	VIA DELLA VALLE BENEDETTA SUD	ATTUATO
D67	VIA DEGLI ACQUEDOTTI 1	NON ATTUATO
D68	VIA DEGLI ACQUEDOTTI 2	NON ATTUATO
D69	VIA DEGLI ACQUEDOTTI 3	NON ATTUATO
D70	VIA BRIN	NON ATTUATO
D71	VIA CATANZARO	ATTUATO
D72	APPARIZIONE	ATTUATO
D73	VIA MONTENERO NORD	ATTUATO
D74	VIA MONTENERO SUD	ATTUATO NON REALIZZATO
D75	VIA BERNHEIMER	NON ATTUATO
D76	QUERCIANELLA NORD EST	NON ATTUATO
D77	CASTELLACCIO NORD	NON ATTUATO
D78	CASTELLACCIO SUD	ATTUATO
D79	VIA DEI GINEPRI	ATTUATO
D80	VIA DEL LITTORALE NORD	NON ATTUATO
D81	VIA DEL LITTORALE SUD	NON ATTUATO
D82	VIA PASCOLI	NON ATTUATO
D83	VIA DEL PINO	ATTUATO
D84	QUERCIANELLA SUD	ATTUATO NON REALIZZATO



ALLEGATO E

Ai sensi dell'art. 45 del RU erano state individuate parti del territorio denominate Collinaia e Conca di Montenero, destinate ad una operazione di complessiva riqualificazione ambientale attraverso la realizzazione di aree a verde e servizi ad alto valore ambientale, intendendo quei servizi inseriti in una zona che, per il suo particolare valore, devono essere concepiti con riguardo al contesto ambientale in cui si collocano. Il Regolamento Urbanistico individuava 9 ambiti così come individuate nelle rispettive schede normative, dettando le prescrizioni per la loro trasformazione nelle Norme Tecniche di Attuazione:

- Ambito n.1: Ardenza Ovest;
- Ambito n.2: Collinaia;
- Ambito n.3: Conca Est;
- Ambito n.4: Banditella Nord;
- Ambito n.5: Banditella Sud;
- Ambito n. 6 Ardenza Est;
- Ambito n. 7: Conca Ovest;
- Ambito n. 8: Prugnolaccia;
- Ambito n. 9: Servizi pubblici e servizi per le persone.

Dalle analisi effettuate risulta che l'allegato E, nella sua complessità non ha avuto attuazione, se non per alcuni ambiti di intervento, come dal seguente resoconto:

N.AREA	NOME	STATO DI ATTUAZIONE
1	ARDENZA OVEST	NON ATTUATO
2	COLLINAIA	NON ATTUATO
3	COLLINAIA EST	NON ATTUATO
4	BANDITELLA NORD	ATTUATO
5	BANDITELLA SUD	ATTUATO
6	ARDENZA EST	NON ATTUATO
7	CONCA OVEST	NON ATTUATO
8	PRUGNOLICCIA	NON ATTUATO
9	SERVIZI	NON ATTUATO

ALLEGATO F

Il RU perimetra gli ambiti di riqualificazione urbana, di cui al presente allegato, laddove il precedente PS ne aveva riconosciuto aree di impianto storico, luoghi con statuto speciale, luoghi centrali ed ambiti degradati della città ed in particolare nelle aree consolidate o aree già costruite con interventi di edilizia pubblica, al fine di riqualificarne lo spazio pubblico e migliorarne la qualità urbana, favorendone l'integrazione delle preesistenze storiche con il tessuto consolidato, migliorandone la qualità della vita di parti di città introducendo servizi,

attività pubbliche e private in grado di ridurne l'isolamento contestualmente alla politica dei tempi.

Tali aree individuate in quella parte di città ricompresa tra il Viale Italia e la direttrice Piazza Grande – via Ricasoli – via Marradi; dalle analisi effettuate risultano nella totalità non attuate.

ALLEGATO G

Il RU rilascia al seguente allegato quelle aree del territorio comunale caratterizzate da particolari peculiarità o dalla presenza di impianti turistico ricettivi per i quali si rendeva necessaria una normazione specifica. In particolare nel seguente allegato sono identificate le seguenti schede:

- Falesie di Antignano di cui all'art. 19 del R.U.;
- Santuario di Montenero di cui all'art. 20 del R.U.;
- Il Romito;
- Via Tellini;
- Villa Margherita;
- Ippodromo Caprilli;
- Hotel Goldoni;
- Hotel Gennarino.

Dalle analisi effettuate risulta che l'allegato G ha avuto attuazione, come dal seguente resoconto, precisando che dalla scheda n.4 alla scheda n.8, trattandosi di interventi diretti su singoli edifici, sono in corso verifiche puntuali:

N.AREA	NOME	STATO DI ATTUAZIONE
1	FALESIE DI ANTIGNANO	NON ATTUATO
2	SANTUARIO DI MONTENERO	NON ATTUATO
3	IPPODROMO	ATTUATO
4	HOTEL GENNARINO	IN CORSO DI VERIFICA
5	ROMITO	IN CORSO DI VERIFICA
6	HOTEL GOLDONI	IN CORSO DI VERIFICA
7	VIA TELLINI	IN CORSO DI VERIFICA
8	VILLA MARGHERITA	IN CORSO DI VERIFICA

2.3.3 Ricognizione degli standard urbanistici/le dotazioni della città pubblica

Con il presente avvio del procedimento, ci si pone l'obiettivo di effettuare una rilettura degli standard urbanistici ai sensi del D.M. 1444/68 come individuati nel vigente PS, al fine di procedere ad una ricognizione della situazione attuale.

Nella relazione di quadro conoscitivo del Piano Strutturale vigente è presente un capitolo "m. I servizi: bilancio e analisi critica (1997-2014)" nel quale si illustra la dotazione di servizi pubblici e la loro distribuzione territoriale all'interno del territorio comunale e alle cinque circoscrizioni

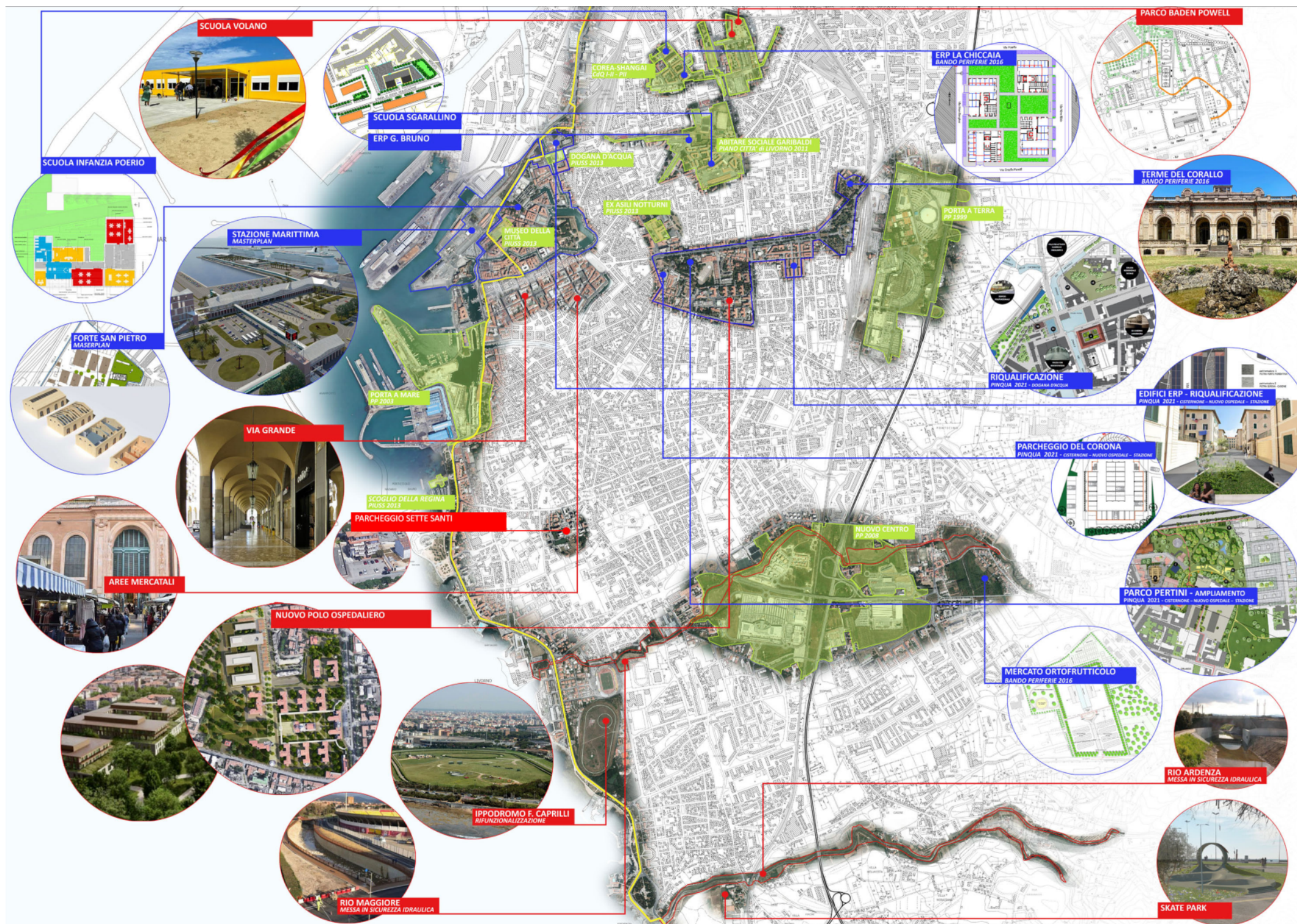


4.2 Il Programma triennale delle opere pubbliche 2021-2023

Con D.C.C. n. 225 del 29.12.2020 è stato approvato il Programma Triennale dei Lavori Pubblici 2021-2023 quale allegato alla nota di aggiornamento al DUP relativo al medesimo triennio, che costituisce il riferimento per la progettazione e realizzazione degli interventi edilizi e impiantistici sul patrimonio comunale di importo superiore a €. 100.000 ai sensi dell'art.21 del D.Lgs n. 50/2016-Codice dei contratti pubblici e del Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti 16 gennaio 2018, n.14. Gli interventi programmati sulla viabilità sono accompagnati da opere di riqualificazione urbana e alle loro attrezzature con aree giochi inclusive, tra le quali lo "Skate Park" e inoltre comprendono interventi di risistemazione di aree aperte come ad esempio l'area a parcheggio di Via Sette Santi e infrastrutture urbane complesse (Via Grande, Viale Carducci, il controviale Italia, Piazza Dante, Aree mercatali limitrofe al Mercato Centrale, etc.)

Oltre 7,5 milioni sono destinati al sostegno diretto, per quanto di competenza alla rete produttiva locale attraverso la realizzazione del nuovo mercato ortofrutticolo e alla riqualificazione dell'area mercatale di Piazza Cavallotti e via Buontalenti finalizzata alla valorizzazione di un importante fulcro del centro cittadino potenzialmente attrattivo anche di flussi turistici.

La tavola di seguito riportata evidenzia le maggiori progettualità pubbliche eseguite, in corso di realizzazione e in progetto sul territorio comunale.



5. QUADRO CONOSCITIVO E PATRIMONIO TERRITORIALE

5.1 Ricognizione del patrimonio territoriale

Per gli studi sul quadro conoscitivo si fa riferimento a quelli effettuati per il Piano Strutturale recentemente approvato. Qualora si rendesse necessario si svolgeranno approfondimenti sulle tematiche d'interesse per aree oggetto di variante.

Si riporta a fianco la tavola di Piano Strutturale ST02 che individua il patrimonio territoriale comunale.

1. Via Nenni/via Mondolfi Pista skateboard:

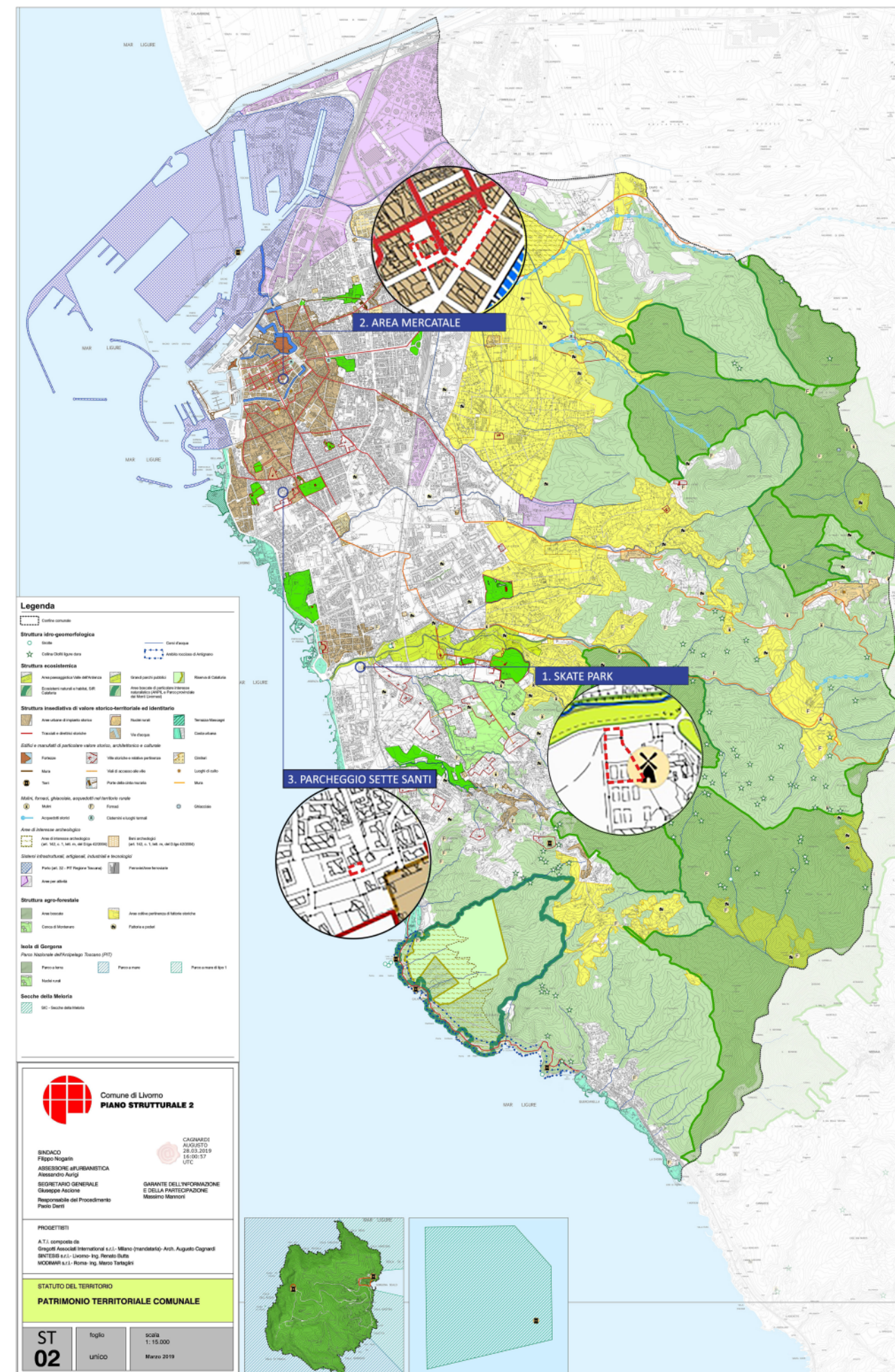
Nessun elemento del patrimonio territoriale presente sull'area. Si segnala comunque la vicinanza del mulino storico presente in altra area limitrofa di proprietà comunale in gestione all'Associazione Italiana Persone Down – Onlus Sezione di Livorno

2. Via Buontalenti Area mercatale:

Area urbana di impianto storico nella struttura insediativa di valore storico-territoriale ed identitario

3. Via Sette Santi:

Nessun elemento del patrimonio territoriale presente sull'area.



5.2. Vincoli e pericolosità

5.2.1 Vincoli

Vincoli paesaggistici

Le aree tutelate per legge si riferiscono a quelle categorie di beni paesaggistici istituite dalla legge 8 agosto 1985, n. 431 e riprese dal Codice.

Ai sensi dell'art.142, esse comprendono:

- a) i territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare;
- b) i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi;
- c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;
- d) le montagne per la parte eccedente 1.600 metri sul livello del mare per la catena alpina e 1.200 metri sul livello del mare per la catena appenninica e per le isole;
- e) i ghiacciai e i circhi glaciali;
- f) i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi;
- g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227;
- h) le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici;
- i) le zone umide incluse nell'elenco previsto dal D.P.R. 13 marzo 1976, n. 448;
- l) i vulcani;
- m) le zone di interesse archeologico

Immobili ed aree di notevole interesse pubblico

Ai sensi dell'art.136 del Codice sono immobili e aree dichiarate di notevole interesse pubblico:

- a) le cose immobili che hanno cospicui caratteri di bellezza naturale, singolarità geologica o memoria storica, ivi compresi gli alberi monumentali;
- b) le ville, i giardini e i parchi, non tutelati dalle disposizioni della Parte seconda del presente codice, che si distinguono per la loro non comune bellezza;
- c) i complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale inclusi i centri ed i nuclei storici;
- d) le bellezze panoramiche (....) e così pure quei punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze.

1. Via Nenni/via Mondolfi - Pista skateboard:

Vincolo ai sensi dell'art. 136 del D. lgs. 42/2004

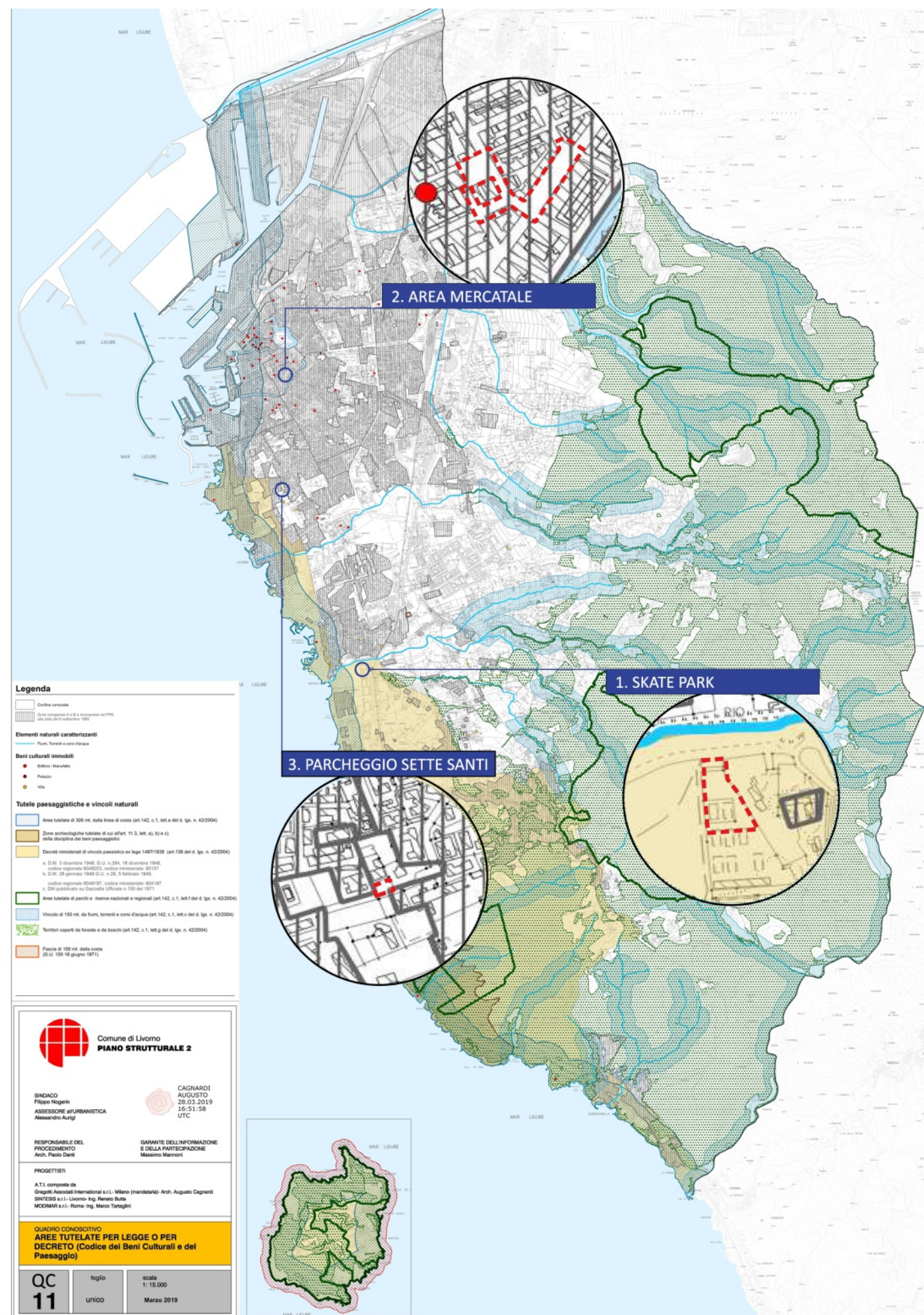
ZONA PANORAMICA COMPRENSIVA DELLE FRAZIONI DI ANTIGNANO, MONTENERO E
QUERCIANELLA NEL COMUNE DI LIVORNO
CODICE VINCOLO: 29-1949

2. Via Buontalenti - Area mercatale:

Vincolo ai sensi del D. lgs. 42/2004, art. 10, comma 4), lett. g) le pubbliche piazze, vie, strade e altri spazi aperti urbani di interesse artistico o storico;

3. Via Sette Santi:

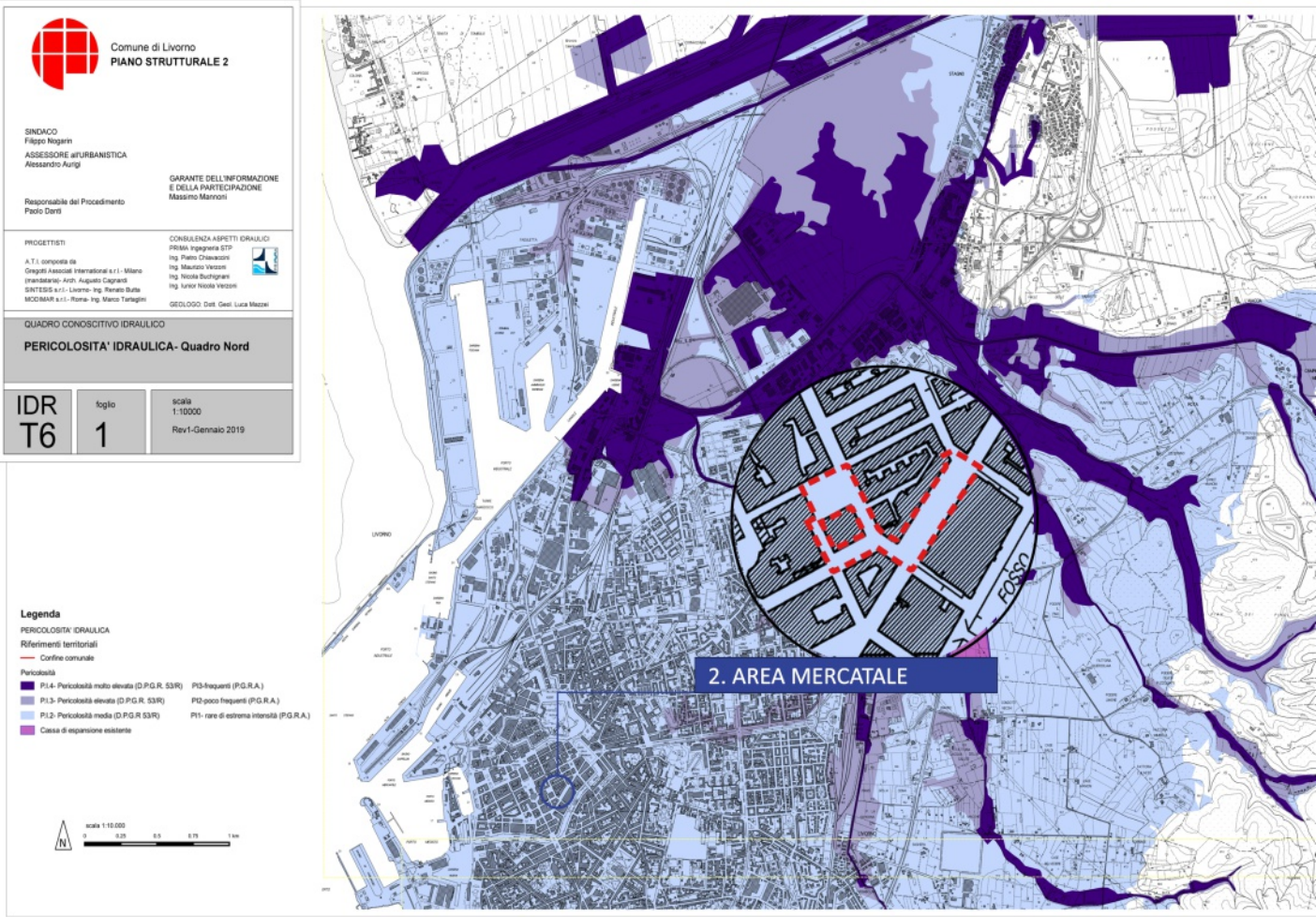
Nessun vincolo



5.2.2 Pericolosità

Pericolosità idraulica

Tutte le aree sono classificate, secondo gli ultimi studi idraulici svolti nell'ambito di formazione del quadro conoscitivo del Piano Strutturale 2, di Pericolosità idraulica media comprendente aree inondabili da eventi con tempo di ritorno $Tr \leq 500$ anni. (P.I.1)



Pericolosità geomorfologica

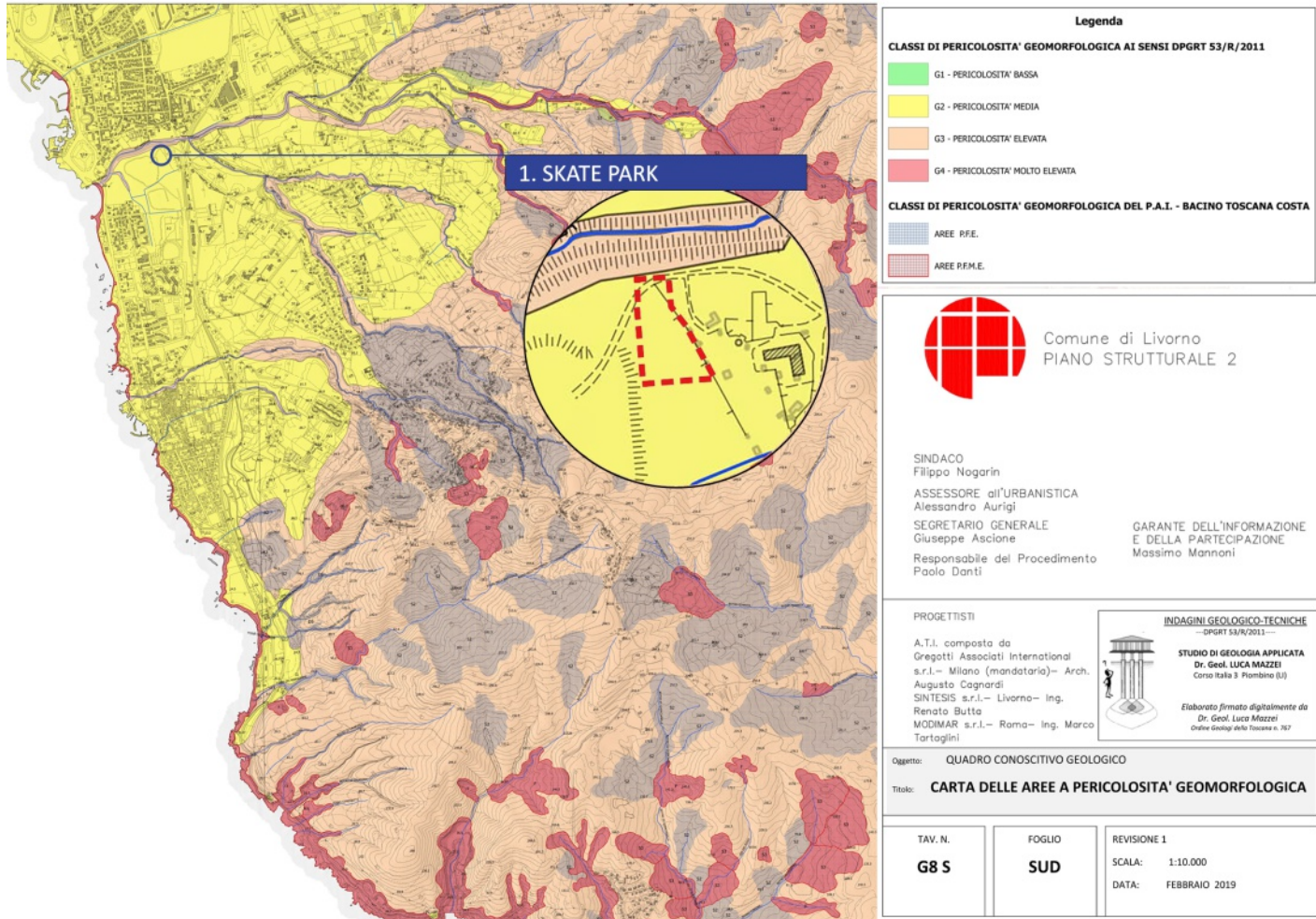
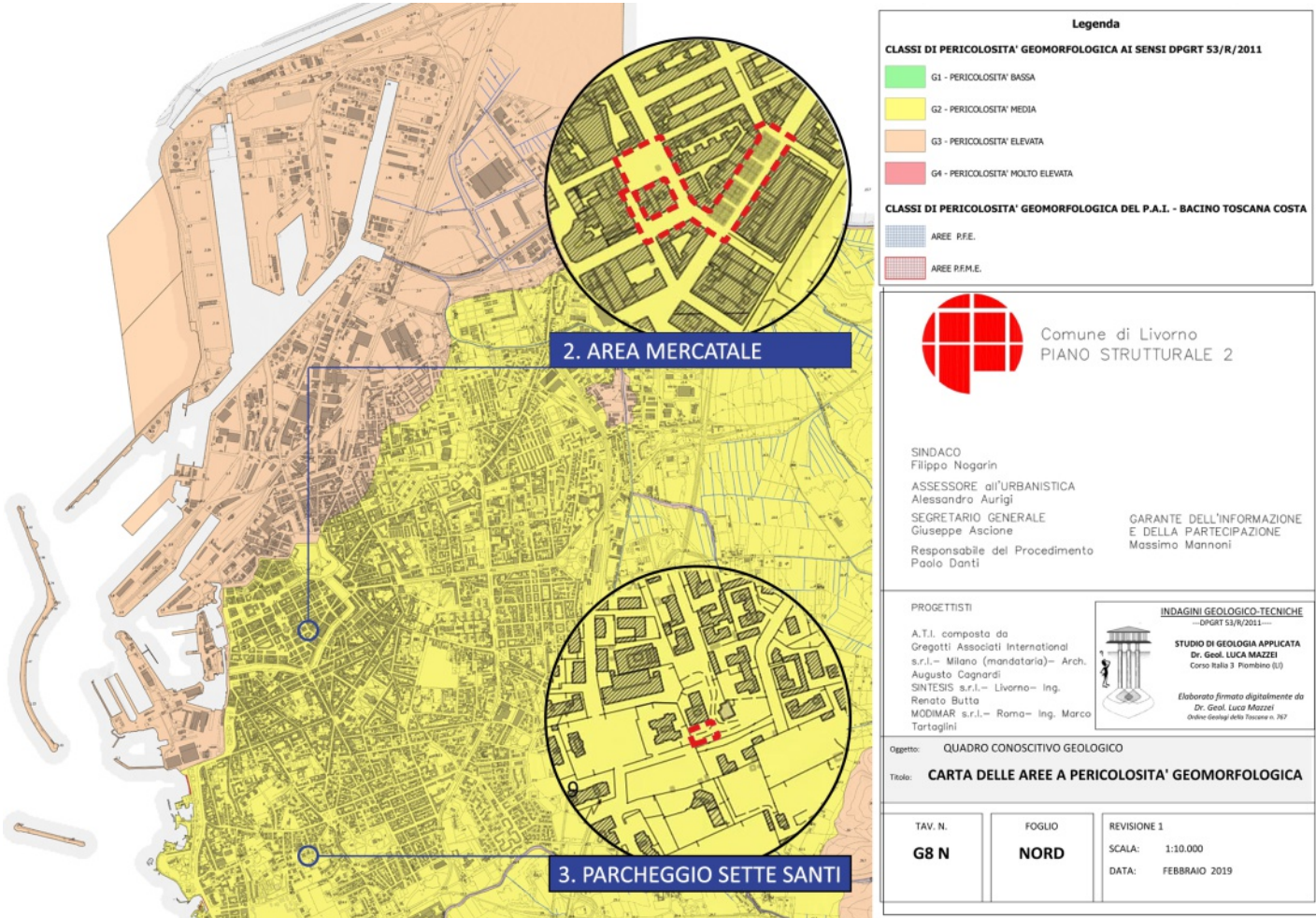
Tutte le aree sono classificate di pericolosità geologica media (G2):
le condizioni di attuazione saranno indicate in funzione delle specifiche indagini da eseguirsi a livello edificatorio al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area.

Pericolostià sismica locale

In generale, limitatamente alle aree in cui sono presenti fenomeni di instabilità connessi a problematiche geomorfologiche, si rimanda a quanto previsto per la pericolosità geomorfologica in classe più elevata, sottolineando che le valutazioni relative alla stabilità dei versanti devono necessariamente prendere in considerazione anche gli aspetti dinamici relativi alla definizione dell'azione sismica.

Tutte le aree sono classificate di pericolosità sismica elevataa (S3):

- a) nel caso di zone suscettibili di instabilità di versante quiescente sono realizzate indagini geofisiche e geotecniche per le opportune verifiche di sicurezza e per la corretta definizione dell'azione sismica. E' opportuno che tali indagini siano tarate mediante prove geognostiche dirette con prelievo di campioni su cui effettuare la determinazione dei parametri di rottura anche in condizioni dinamiche e cicliche. Tali indagini sono in ogni caso da rapportare al tipo di verifica (analisi pseudostatica o analisi dinamica), all'importanza dell'opera e al meccanismo del movimento del corpo franoso;
- b) nel caso di terreni di fondazione particolarmente scadenti, sono realizzate adeguate indagini geognostiche e geotecniche finalizzate alle verifiche dei cedimenti ed estese almeno al volume significativo del terreno di fondazione;
- c) in presenza di zone di contatto tra litotipi con caratteristiche fisico-meccaniche significativamente diverse e in presenza di aree interessate da deformazioni legate alla presenza di faglie attive e capaci, è realizzata una campagna di indagini geofisiche di superficie che definisca geometrie e velocità sismiche dei litotipi posti a contatto al fine di valutare l'entità del contrasto di rigidità sismica; è opportuno che tale ricostruzione sia tarata mediante indagini geognostiche dirette;
- d) nelle zone stabili suscettibili di amplificazione locali caratterizzate da un alto contrasto di impedenza sismica tra copertura e substrato rigido entro alcune decine di metri o comunque dalla presenza del subtrato rigido entro le prime decine di metri, è realizzata una campagna di indagini geofisica (ad esempio profili sismici a riflessione/rifrazione, prove sismiche in foro, profili MASW, HVSR) e geotecniche (ad esempio sondaggi, preferibilmente a c.c.) che definisca spessori, geometrie e velocità sismiche dei litotipi sepolti al fine di valutare l'entità del contrasto di rigidità sismica dei terreni tra coperture e bedrock sismico.
- Nelle zone di bordo della valle, per quanto attiene alla caratterizzazione geofisica, è preferibile l'utilizzo di prove geofisiche di superficie capaci di effettuare una ricostruzione bidimensionale del sottosuolo (sismica a rifrazione/riflessione) orientate in direzione del maggior approfondimento del substrato geologico e/o sismico



6. POTENZIALI EFFETTI TERRITORIALI ATTESI

Dall'analisi delle pressioni derivanti dalle modifiche alla pianificazione attuale sul territorio, si può affermare che le medesime non interferiranno né con ambiti di tutela della natura (parchi, riserve, aree protette), né avranno alcun effetto indiretto su siti di interesse comunitario, zone di protezione speciale o habitat protetti.

In considerazione della natura ed entità della variante al R.U. vigente, degli scopi per i quali sono proposti, degli effetti potenziali attesi dall'attuazione dei medesimi illustrati nel presente documento si ritiene che dalla realizzazione degli interventi previsti non si debbano attendere impatti significativi sull'ambiente circostante, né particolari rischi per la salute umana o per l'ambiente legati all'uso del suolo e comunque significativamente diversi e/o maggiori rispetto a quelli conseguenti l'attuazione delle previsioni vigenti.

7. IL GARANTE DELL'INFORMAZIONE E DELLA PARTECIPAZIONE

Il programma delle attività.

La L.R. n. 65/2014 all'art. 36 stabilisce che *"...i comuni assicurano l'informazione e la partecipazione dei cittadini e di tutti i soggetti interessati alla formazione degli atti di governo del territorio di loro competenza "* prevedendo inoltre che *" i risultati delle attività di informazione e di partecipazione posti in essere nell'ambito dei procedimenti di formazione degli atti di governo del territorio contribuiscono alla definizione dei contenuti degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, secondo le determinazioni motivatamente assunte dall'amministrazione procedente".*

Il Garante dell'Informazione e della Partecipazione è l'istituto di partecipazione specificamente disciplinato dalla L.R. n 65/2014 agli articoli 37 e seguenti che avrà il compito di accompagnare e presidiare – in sinergia con il responsabile del procedimento - ogni fase della formazione della variante al Regolamento Urbanistico allo scopo di assicurare ai cittadini, singoli e associati, le informazioni concernenti il processo di redazione dell'atto di governo.

Presso il Comune di Livorno il ruolo di Garante è ricoperto dalla dott.ssa Nicoletta Leoni, nominata con determinazione de Direttore Generale n. 9532 del 12.12.2019.

Il processo di pianificazione sarà quindi accompagnato da un percorso di partecipazione con la cittadinanza interessata che verrà realizzato attraverso specifiche attività e iniziative coordinate dalla figura del garante, il quale è responsabile dell'attuazione del programma dell'informazione e della partecipazione della cittadinanza alla formazione dell'atto di governo del territorio contenuto nell'atto di avvio del procedimento di formazione degli atti di governo del territorio, ai sensi dell'art.17 comma 3 lett. e) della L.R. 65/2014, che di seguito si espone ,concernente le attività che dovranno essere poste in essere - nel rispetto dei livelli prestazionali minimi stabiliti dalle linee guida regionali con DGR n. 1112 del 16.10.2017 - in relazione al procedimento di variante al Regolamento Urbanistico:

a) redazione di un documento di introduzione del processo partecipativo contenente la sintesi dei contenuti dell'atto di governo al fine di garantirne una maggiore accessibilità e comprensibilità;

b) organizzazione su piattaforma digitale di una iniziativa pubblica con l'obiettivo di illustrare il documento di avvio del procedimento e il percorso partecipativo/procedurale che porterà all'adozione dell'atto di governo; tale iniziativa potrà svolgersi contemporaneamente e in sinergia con l'iniziativa pubblica prevista nell'ambito delle attività di partecipazione contemplate nel procedimento per la formazione del piano operativo con contestuale variante al P. S., già avviato con deliberazione

G.C. n. 547 del 12 ottobre 2021, dal momento che la variante di cui si discute dovrà necessariamente confluire negli atti della futura pianificazione comunale;

c) organizzazione di un incontro pubblico in cui verranno specificamente illustrate le trasformazioni urbanistiche ritenute più rilevanti per l'Ente;

d) adozione di misure atte a garantire la massima diffusione delle informazioni anche al fine di favorire la presentazione nei termini delle osservazioni nei confronti dell'atto adottato da parte di chiunque abbia interesse;

e) implementazione della Pagina del Garante dell'informazione e della partecipazione presente sulla Rete Civica Comunale mediante inserimento della documentazione di cui alla lettera a) che precede nonché di informazioni ed avvisi circa le iniziative partecipative intraprese o da intraprendere al fine di fornire un aggiornamento costante alla cittadinanza circa lo stato di avanzamento del processo di formazione dell'atto di governo;

f) eventuali ulteriori e specifiche modalità di informazione che saranno individuate dal garante, sentito il responsabile del procedimento, circa particolari temi di cui nel corso del procedimento di formazione dell'atto di governo si ravveda la particolare rilevanza.

8. ENTI E ORGANISMI PUBBLICI COINVOLTI NELLA FORMAZIONE DELLA VARIANTE

In considerazione della natura e dei contenuti della Variante, ed in riferimento a quanto stabilito all'art.17 della L.R. 65/2014, si ritiene di coinvolgere nel procedimento di variante i seguenti enti e organismi pubblici ai fini di un contributo tecnico.

- Regione Toscana – Direzione Urbanistica ;
- Regione Toscana- Direzione Difesa del suolo e protezione Civile- Genio Civile Valdarno inferiore e Costa;
- Provincia di Livorno;
- Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Toscana – dipartimento provinciale di Livorno (ARPAT);
- Azienda Sanitaria Toscana Nord ovest – Asl 6 Livorno;
- MIBACT-Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le Province di Pisa e Livorno;
- ATO Rifiuti Toscana Costa;
- Consorzio di Bonifica n. 5- Toscana Costa;
- ASA spa – servizi acque e fognature;
- CTT – Servizi trasporto pubblico locale;
- AAMPS Livorno – servizi ambientali;

In rapporto agli specifici contenuti e ai temi trattati nella Variante, ciascun soggetto coinvolto valuterà il tipo di apporto e contributo utile ai fini del procedimento.